



CREDITO EMILIANO SPA

Capogruppo del Gruppo bancario Credito Emiliano - Credem - Capitale versato euro 332.392.107 - Codice Fiscale e Registro Imprese di Reggio Emilia 01806740153 - P. IVA 00766790356 - REA n° 219769
Iscritta all'Albo delle banche e all'Albo dei Gruppi Bancari tenuti dalla Banca d'Italia - Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi Sede Sociale e Direzione - Via Emilia S.Pietro, 4 - 42121 Reggio Emilia
Tel: +39 0522 582111 - Fax: +39 0522 433969 - www.credem.it - info@credem.it
Swift: BACRIT22 - Telex: BACDIR 530658
La Società ha adottato un Modello ai sensi del D.Lgs. 231/01 e specifici standard di comportamento per i quali si rimanda alla "Comunicazione standard etici" consultabile sul sito www.credem.it.

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

CREDITO EMILIANO Società per Azioni

Credito Emiliano S.p.A. (**Credem**, l'**Emittente** o la **Banca**) ha predisposto il presente documento di registrazione (il **Documento di Registrazione**, in cui si devono ritenere comprese le informazioni indicate come ivi incluse mediante riferimento) in conformità ed ai sensi della direttiva 2003/71/CE (la **Direttiva Prospetti** o la **Direttiva**), agli Schemi di cui al Regolamento 2004/809/CE (il **Regolamento CE**) e del Regolamento adottato da CONSOB con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999, così come successivamente modificati ed integrati. Il presente Documento di Registrazione, insieme alla documentazione predisposta per l'offerta e/o quotazione degli strumenti finanziari oggetto della singola Offerta, redatta in conformità alla Direttiva (*i.e.* il prospetto di base (il "**Prospetto di Base**") costituito dai seguenti documenti: 1) la nota di sintesi (la **Nota di Sintesi**), 2) il documento di registrazione sull'Emittente (il **Documento di Registrazione**) 3) la nota informativa sugli strumenti finanziari (la **Nota Informativa**), nonché dagli ulteriori documenti indicati come inclusi mediante riferimento nel Prospetto di Base, le condizioni definitive (le **Condizioni Definitive**) e la nota di sintesi della singola offerta (la **Nota di Sintesi della Singola Offerta**), ed in aggiunta ai supplementi ed agli avvisi integrativi rilevanti per la singola Offerta, nonché la documentazione e le informazioni inclusi mediante riferimento nei medesimi, come di volta in volta modificati e/o aggiornati, costituisce un prospetto ai sensi e per gli effetti della Direttiva. Il Documento di Registrazione contiene informazioni relative all'Emittente in quanto emittente di una o più serie di strumenti finanziari ed è valido per un periodo di dodici mesi a decorrere dalla sua approvazione, ai sensi dell'articolo 10 del regolamento Consob n.11971 di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 come di volta in volta modificato.

L'informativa completa sull'Emittente e sull'offerta e/o quotazione di strumenti finanziari può essere ottenuta solo sulla base della consultazione congiunta del Documento di Registrazione, del Prospetto di Base come di volta in volta supplementati, delle Condizioni Definitive e della Nota di Sintesi della Singola Offerta. Si veda inoltre il Capitolo "Fattori di Rischio" nel Documento di Registrazione, nella Nota Informativa e nella Nota di Sintesi della Singola Offerta per l'esame dei fattori di rischio che devono essere presi in considerazione con riferimento agli strumenti finanziari rilevanti (i **Titoli**).

Documento di Registrazione depositato presso CONSOB in data 13 luglio 2015 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0055199/15 del 9 luglio 2015.

La pubblicazione del Documento di Registrazione non comporta alcun giudizio di CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente Documento di Registrazione è a disposizione del pubblico gratuitamente per la consultazione presso la sede legale dell'Emittente in Via Emilia San Pietro n. 4, Reggio Emilia, nonché sul sito Internet dell'Emittente www.credem.it alla sezione "Prospetti", nonché negli ulteriori luoghi indicati nel Prospetto di Base o nelle Condizioni Definitive.

INDICE

1.	Persone Responsabili.....	4
1.1	Indicazione delle persone responsabili	4
1.2	Dichiarazione di responsabilità.....	4
2.	Revisori Legali dei Conti	4
2.1	Nome ed indirizzo dei revisori dell'Emittente.....	4
2.2	Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico ai revisori	4
3.	Fattori di Rischio.....	5
3.1	Rischio relativo all'assenza di <i>credit spread</i> dell'Emittente	6
3.2	Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale.....	6
3.3	Rischio di credito.....	6
3.4	Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito.....	7
3.5	Rischio di esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da Stati sovrani.....	8
3.6	Rischio di mercato	9
3.7	Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie.....	9
3.8	Rischio operativo	12
3.9	Rischio di liquidità.....	13
3.10	Rischi derivanti da procedimenti giudiziari.....	14
3.BIS	Informazioni finanziarie selezionate.....	15
3.BIS.1	Principali dati su base consolidata riferibili al Gruppo.....	15
4.	Informazioni sull'emittente	27
4.1	Storia ed evoluzione dell'Emittente	27
4.1.1	Denominazione legale e commerciale dell'Emittente	27
4.1.2	Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione.....	27
4.1.3	Data di costituzione e durata dell'Emittente	27
4.1.4	Domicilio e forma giuridica dell'emittente, legislazione in base alla quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale.....	28
4.1.5	Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità.....	29
5.	Panoramica Delle Attività.....	32
5.1	Principali attività.....	32
5.1.1	Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati.....	32
5.1.2	Nuovi prodotti e nuove attività, se significativi.....	32
5.1.3	Principali mercati.....	32
5.1.4	Indicazione delle basi delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.....	33
6.	Struttura Organizzativa.....	33
6.1	Descrizione della struttura organizzativa del Gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa	33
6.2	Dipendenza all'interno del Gruppo.....	35



7.	Informazioni Sulle Tendenze Previste	35
7.1	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato	35
7.2	Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.....	35
8.	Previsioni o stime degli utili.....	35
9.	Organi di Amministrazione, di Direzione e di vigilanza	35
9.1	Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei componenti del Consiglio di Amministrazione.....	35
9.2	Collegio Sindacale	37
9.3	Direttore Generale.....	39
9.4	Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.....	39
10.	Principali Azionisti.....	40
10.1	Soggetti in possesso di partecipazioni di controllo nell'Emittente.....	40
10.2	Accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	40
11.	Informazioni Finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente.....	40
11.1	Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	40
11.2	Bilanci.....	42
11.3	Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati	42
11.3.1	Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	42
11.3.2	Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori legali dei conti	42
11.4	Data delle ultime informazioni finanziarie	42
11.5	Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie.....	42
11.6	Procedimenti giudiziari e arbitrati	42
11.7	Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente.....	43
12.	Contratti Importanti	43
13.	Informazioni Provenienti da Terzi, Pareri di Esperti e Dichiarazioni di Interessi	43
14.	Documenti accessibili al Pubblico	43



1. PERSONE RESPONSABILI

1.1 Indicazione delle persone responsabili

Credito Emiliano S.p.A., con sede legale in Via Emilia San Pietro n. 4, 42121 Reggio Emilia, si assume la responsabilità delle informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2 Dichiarazione di responsabilità

Credito Emiliano S.p.A. dichiara che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2. REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1 Nome ed indirizzo dei revisori dell'Emittente

In data 30 aprile 2007, l'Emittente ha prorogato l'incarico per la revisione contabile del bilancio di esercizio individuale e di quello consolidato del gruppo bancario che fa capo all'Emittente (di seguito anche il Gruppo), per il periodo 2008 - 2013, alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (“**Deloitte**”), con sede legale in Via Tortona n. 25, Bologna, iscritta all'Albo delle Società di Revisione tenuto dalla Consob con delibera 14.182 del 29 luglio 2003.

Si segnala che Deloitte ha espresso un giudizio senza rilievi sul bilancio individuale dell'Emittente e sul bilancio consolidato del Gruppo relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 (si veda il seguente Capitolo 11, Paragrafo 11.3 per ulteriori informazioni sulla relazione di Deloitte).

Con delibera assembleare del 30 aprile 2013, l'Emittente ha incaricato per la revisione contabile del bilancio di esercizio individuale e consolidato del Gruppo per il periodo 2014 - 2022, la società di revisione Reconta Ernst & Young S.p.A. (“**Reconta**”) con sede legale in Via Po n. 32 a Roma, iscritta all'Albo delle Società di Revisione tenuto dalla Consob con delibera 14.182 del 29 luglio 2003.

Si segnala che Reconta ha espresso un giudizio senza rilievi sul bilancio individuale dell'Emittente e sul bilancio consolidato del Gruppo relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 (si veda il seguente Capitolo 11, Paragrafo 11.3 per ulteriori informazioni sulla relazione di Reconta).

2.2 Informazioni circa dimissioni, revoche dall'incarico o mancato rinnovo dell'incarico ai revisori

Non si sono verificate dimissioni, revoche, mancati rinnovi dell'incarico di Deloitte e di Reconta nel corso degli esercizi 2013, 2014 e 2015.

The logo for CREDEM, featuring the word "CREDEM" in a bold, white, italicized sans-serif font, centered within a dark grey rounded square.

3. FATTORI DI RISCHIO

Nel prendere una decisione di investimento gli investitori sono invitati a valutare attentamente fattori di rischio relativi all'Emittente, ai settori di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari proposti. I presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente alle altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione ed ai fattori di rischio di cui al Prospetto di Base ed alla Nota di Sintesi della Singola Offerta.

I rinvii a Capitoli e Paragrafi si riferiscono a capitoli e paragrafi del Documento di Registrazione.

Nello svolgimento delle proprie attività, l'Emittente potrà essere esposto ad una serie di rischi caratteristici del settore bancario. Di seguito sono sinteticamente esposti i rischi significativi che potrebbero influenzare negativamente la situazione finanziaria ed i risultati operativi dell'Emittente. Alcuni di questi rischi sono gestiti secondo politiche e procedure di gestione del rischio prestabilite, la maggior parte delle quali è descritta nella Parte E – "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" del bilancio consolidato del Gruppo relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, a disposizione del pubblico ed incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato rispettivamente ai Capitoli 11 e 14.



3.1 **Rischio relativo all'assenza di *credit spread* dell'Emittente**

Si richiama l'attenzione dell'investitore alla circostanza che alla data di redazione del presente Documento di Registrazione per l'Emittente non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come la differenza tra il rendimento di un obbligazione *plain vanilla* non subordinata di propria emissione e il tasso Interest Rate swap su durata corrispondente), atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

3.2 **Rischi connessi con la crisi economico/finanziaria generale**

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale, dalla dinamica dei mercati finanziari ed, in particolare, anche da fattori quali: (i) la solidità e le prospettive di crescita dell'economia del Paese in cui la Banca opera, inclusa la sua affidabilità creditizia, e (ii) la solidità e le prospettive di crescita dell'intera unione economica e monetaria (di seguito anche "UEM").

Con riferimento a quest'ultimo fattore, in considerazione dell'attuale situazione economico-finanziaria dei Paesi che la compongono e dei suoi sviluppi futuri, non preventivabili al momento della redazione del presente documento, particolare importanza assumono i rischi che uno o più di tali Paesi (per propria volontà o per cause diverse) fuoriescano dall'UEM o che, in uno scenario estremo, si pervenga ad uno scioglimento della stessa UEM, in quanto da tali eventi potrebbero scaturire effetti negativi, anche di rilevante entità, sulla capacità reddituale e sulla stabilità dell'Emittente, che ad oggi non sono prevedibili con certezza.

A riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve ed a lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità ed il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione ed i prezzi delle abitazioni. Tali fattori, in particolar modo nei periodi di maggiore acuirsi della crisi economico / finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzione del valore delle attività detenute, con potenziale impatto negativo sulla liquidità di Credem e sulla propria solidità patrimoniale.

3.3 **Rischio di credito**

Il rischio di credito è rappresentato dalla valutazione della capacità da parte di un cliente o di altre controparti di onorare i rispettivi obblighi contrattuali; tale aspetto incide sul recupero del credito erogato dall'Emittente quindi l'attività e la solidità economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente dipendono dal grado di affidabilità creditizia dei propri clienti.

Il settore dei servizi bancari e finanziari, in cui l'Emittente opera, è influenzato da numerosi fattori fra i quali, *inter alia*, l'andamento generale dell'economia, le politiche fiscali e monetarie, la liquidità



e le aspettative dei mercati dei capitali e le caratteristiche specifiche di ogni controparte dell'Emittente – i quali possono avere ripercussioni negative sulla solvibilità dei soggetti affidati o da affidare. Essendo l'Emittente esposto ai tradizionali rischi relativi all'attività creditizia, l'inadempimento delle controparti dei contratti stipulati e delle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte delle stesse in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere alle rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente. Quest'ultimo può essere inoltre soggetto al rischio, in determinate circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito di terzi soggetti di cui l'Emittente detiene titoli potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli a fini di liquidità.

Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso. L'Emittente potrebbe richiedere ulteriori garanzie alle controparti che si trovino in difficoltà finanziarie, ma sulle stesse potrebbero sorgere delle contestazioni con riferimento sia all'ammontare della garanzia che Credem avrebbe diritto di ricevere sia al valore delle attività che ne costituiscono l'oggetto. Livelli di inadempimento, diminuzioni e contestazioni in relazione a controparti sulla valutazione della garanzia aumentano significativamente in periodi di tensioni e illiquidità di mercato.

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo 3.BIS "Informazioni finanziarie selezionate" del presente Documento di Registrazione.

3.4 Rischi connessi al deterioramento della qualità del credito

La classificazione e la valutazione dei crediti vengono effettuate con prudenza, per cogliere in modo tempestivo e corretto le conseguenze dell'evoluzione negativa del contesto economico. La rapidità e l'ampiezza dell'aggravamento e del propagarsi della crisi richiedono una continua revisione sia degli impieghi che presentano sintomi di problematicità, sia di quelli privi di evidenti sintomi di deterioramento. Tali fattori potrebbero ridurre, anche in maniera significativa, il valore delle garanzie ricevute dalla clientela e/o l'impossibilità, da parte di quest'ultima, di integrare le garanzie prestate a seguito della loro diminuzione di valore, con un conseguente possibile significativo aumento delle sofferenze, legato alla minore capacità della clientela di onorare gli impegni assunti, con possibili effetti negativi sia sulle attività sia sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo, i quali potrebbero comportare una minore liquidità e solidità patrimoniale dell'Emittente.



Si riportano di seguito alcuni indicatori di rischiosità selezionati su base consolidata, estratti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013, posti a confronto con i dati di sistema riferibili alla classe dimensionale equiparabile a quella dell'Emittente.

	Dati Gruppo Banca al 31 dicembre 2014	Dati di sistema dicembre 2014	Dati Gruppo Banca al 31 dicembre 2013	Dati di sistema dicembre 2013*
<i>Sofferenze lorde su impieghi lordi</i>	3,62%	8,30%	3,61%	6,90%
<i>Crediti deteriorati lordi su impieghi lordi</i>	6,03%	15,80%	6,27%	13,70%
<i>Rapporto di copertura dei crediti deteriorati</i>	40,69%	40,80%	38,70%	37,30%
<i>Rapporto di copertura delle sofferenze</i>	58,60%	56,90%	58,20%	55,00%

*I dati medi di sistema relativi ai principali indicatori di rischiosità creditizia sono tratti dal rapporto sulla stabilità finanziaria n.1 - maggio 2014 e n. 1 - aprile 2015 ed hanno come riferimento la categoria "grandi banche".

Per ulteriori informazioni in relazione ai principali indicatori di rischiosità creditizia si rinvia al paragrafo 3.BIS "Informazioni finanziarie selezionate" del presente Documento di Registrazione.

3.5 Rischio di esposizione nei confronti di titoli di debito emessi da Stati sovrani

La crisi del debito sovrano ha condizionato l'andamento dei mercati e le scelte di politica economica di molti Paesi europei.

Al 31 dicembre 2014 il Gruppo ha esposizioni in titoli di debito sovrani per circa 3,8 miliardi di Euro. L'Emittente presenta invece un'esposizione pari a circa 3,3 miliardi di Euro. In particolare, l'esposizione del Gruppo verso lo Stato italiano è, al 31 dicembre 2014 pari a circa 3,4 miliardi di Euro mentre l'esposizione dell'Emittente alla medesima data è pari a circa 2,9 miliardi di Euro. Si segnala che tali esposizioni rappresentano rispettivamente il 13,5% ed il 12% del totale attività finanziarie al 31 dicembre 2014.

Al riguardo, anche un rilevante investimento in titoli emessi da Stati sovrani può esporre la Banca a perdite anche significative di valore dell'attivo patrimoniale.

Riguardo gli investimenti in titoli di debito sovrano del Gruppo verso Paesi UE si rimanda alla Tabella 7 del successivo paragrafo 3.BIS.1 "Principali dati su base consolidata riferiti al Gruppo".

Per ulteriori informazioni sull'esposizione relativa ai titoli emessi da Stati sovrani si rimanda alla Parte B della Nota Integrativa di Bilancio Consolidato.



3.6 Rischio di mercato

Si definisce rischio di mercato il rischio che il valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente subisca delle diminuzioni conseguentemente al variare di fattori di mercato quali, a titolo esemplificativo ma non esaustivo, tassi di interesse, prezzi dei titoli, tassi di cambio, che potrebbero generare un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente. I risultati finanziari dell'Emittente sono legati al contesto operativo in cui svolge la propria attività. L'Emittente è quindi esposto a potenziali cambiamenti nel valore degli strumenti finanziari, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuti a fluttuazioni di tassi di interesse, dei tassi di cambio delle valute, dei prezzi dei titoli quotati sui mercati e delle materie prime e degli *spread* di credito e/o ad altri rischi.

Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti nel generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche monetarie e fiscali, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di *rating*, da eventi politici a livello sia locale sia internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo.

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo 3.BIS "Informazioni finanziarie selezionate" del presente Documento di Registrazione.

3.7 Rischio connesso all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario ed alle modifiche intervenute nella disciplina sulla risoluzione delle crisi bancarie

In ragione dell'attività svolta il Gruppo è soggetto a specifiche ed articolate regolamentazioni nazionali e comunitarie ed alla vigilanza di Banca d'Italia, di CONSOB, della BCE e dell'IVASS.

Credem è inoltre soggetta alla normativa ad essa applicabile in quanto emittente azioni quotate presso il mercato telematico azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.

In particolare Credem deve rispettare la normativa di rango primario e secondario in materia di servizi bancari (finalizzata al mantenimento della stabilità e solidità delle banche nonché alla limitazione dell'esposizione al rischio) e di servizi finanziari (che disciplina, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento di strumenti finanziari). La vigilanza delle sopracitate autorità copre diversi ambiti di attività dell'Emittente e può avere tra l'altro ad oggetto i livelli di liquidità e di adeguatezza patrimoniale, la prevenzione ed il contrasto del riciclaggio di denaro, la tutela della privacy, la trasparenza e la correttezza nei rapporti con la clientela, obblighi di rendiconto e registrazione.

La fase di forte e prolungata crisi dei mercati ha portato all'adozione di discipline più rigorose da parte delle autorità internazionali. A partire dal 1 gennaio 2014, parte della Normativa di Vigilanza è stata modificata in base alle indicazioni derivati dai c.d. accordi di Basilea III, principalmente con finalità di un significativo rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi, del contenimento del grado di leva finanziaria e dell'introduzione di *policy* e di regole quantitative per l'attenuazione del rischio di liquidità negli istituti bancari.

Per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea III prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti; a regime, ossia a partire dal 2019, tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital ratio pari almeno all'8,5% e un Total



Capital ratio pari almeno al 10,5% delle suddette attività ponderate per il rischio (tali livelli minimi includono il requisito obbligatorio del “*capital conservation buffer*”, ossia un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria).

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea III prevedono, tra l’altro, l’introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o “LCR”), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o “NSFR”) con orizzonte temporale superiore all’anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Relativamente a questi indicatori, si segnala che:

- per l’indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 (“CRR”);
- per l’indicatore NSFR, è prevista una soglia minima del 100% da rispettare a partire dal 1° gennaio 2018, il CRR per il momento non contempla un limite regolamentare sulla liquidità strutturale.

Nonostante l’evoluzione normativa summenzionata preveda un regime graduale di adattamento ai nuovi requisiti prudenziali, gli impatti sulle dinamiche gestionali dell’Emittente potrebbero essere significativi.

Al fine di operare conformemente a tali normative, il Gruppo ha posto in essere specifiche procedure e politiche interne adeguate ed impiega a tal uopo risorse significative. Ciò premesso, si segnala che in considerazione della fluente attività del legislatore ancora in corso alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione e delle relative modalità di interpretazione e/o applicative ancora in corso di definizione non può escludersi che nonostante l’esistenza di tali procedure e politiche interne non si riesca ad assicurare il perfetto rispetto delle diverse normative applicabili con possibili impatti negativi sull’attività e la situazione patrimoniale economica e/o finanziaria del Gruppo nonché sui prodotti e i servizi offerti dal Gruppo.

Si segnalano le seguenti novità normative: da gennaio 2014 è entrata in vigore, secondo un piano di graduale adozione, la nuova normativa europea relativa all’adeguatezza patrimoniale delle banche, approvata a fine giugno 2013 dal parlamento europeo nota come normativa Basilea 3 (cd. *Capital Requirement Directive*, “CRD”).

Gli sviluppi del complesso normativo prevedono, tra le principali innovazioni, l’innalzamento del livello ed il rafforzamento della qualità del capitale delle banche (con l’introduzione del *Common Equity Tier I* – CET1), l’introduzione del *Leverage Ratio* (rapporto tra il *core tier I* e il *total asset*, comprensivo dell’*off balance sheet* rettificato per l’effettiva esposizione in derivati), modifiche relative alla valutazione del rischio di controparte e l’introduzione di due nuovi indicatori regolamentari della liquidità (*liquidity coverage ratio* - LCR e *Net Stable Funding Ratio* - NSFR).

Il 15 maggio 2014 il Parlamento Europeo ha adottato la Direttiva BRRD (*Bank Recovery and Resolution Directive*) (di seguito **BRRD**) ed il 15 luglio 2014 il regolamento (UE) n. 806/2014 SRM (*Single Resolution Mechanism*) che regolamentano il sistema europeo di risoluzione delle crisi bancarie, nonché il 16 aprile 2014 la Direttiva DGS (*Deposit Guarantee Schemes*), che introduce una nuova regolamentazione unitaria in tema di sistemi di garanzia dei depositi.



Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione di strumenti e poteri che le autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (le "Autorità") possono adottare per la risoluzione di una situazione di crisi o dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali della banca, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito qualora la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza. In particolare, in base alla direttiva, si registra il passaggio da un sistema di risoluzione della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. *bail-out*) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di titoli di debito subordinato, ai detentori di titoli di debito non subordinato e non garantito, ed infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ossia per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. *bail-in*). Pertanto, con l'applicazione dello strumento del "*bail-in*", i sottoscrittori potranno subire la svalutazione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché la conversione in titoli di capitale delle obbligazioni, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente. Inoltre, ove ricorrano i presupposti, le Autorità potranno richiedere l'utilizzo del Fondo di risoluzione unico di cui al Regolamento (UE) n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, finanziato mediante contributi versati dalle banche a livello nazionale.

La BRRD è entrata in vigore il 1° gennaio 2015, fatta eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*" per le quali è stata prevista la possibilità per lo Stato Membro di posticipare il termine di decorrenza, al più tardi, al 1° gennaio 2016 anche se le relative disposizioni potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione ancorché emessi prima dei suddetti termini. Si segnala, inoltre, che è tuttora in corso il processo di recepimento a livello nazionale della BRRD.

Le misure della BRRD saranno finanziate dal Fondo Nazionale per la Risoluzione, che gli Stati membri dovranno costituire con una contribuzione ex-ante (più una parte eventuale ex-post, al verificarsi di determinate circostanze). A partire dal 1 gennaio 2015, ed entro il dicembre 2024, ciascun fondo nazionale dovrà raggiungere un livello obiettivo di risorse pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti. La Banca è stata in grado di effettuare una stima accurata del contributo 2015 che ammonta a circa 5,1 milioni di euro e che è stato imputato alla voce accantonamenti per rischi ed oneri.

Dal primo gennaio 2016, le banche saranno, inoltre, tenute a costituire, in funzione dell'andamento del mercato del credito, una riserva di capitale anticiclica (*countercyclical capital buffer*), da calcolare, con le modalità indicate nella stessa Circolare, sulla base dell'esposizione complessiva di ciascuna banca al rischio di credito.

Le suindicate riserve di capitale devono essere costituite da Capitale Primario di Classe 1, ossia con capitale di primaria qualità sotto il profilo della capacità di assorbimento delle perdite.

Al riguardo si rinvia al "*Rischio connesso all'utilizzo del "bail in" e degli altri strumenti di risoluzione previsti dalla direttiva europea in tema di risanamento e risoluzione degli enti creditizi*" inserito nella sezione VI, paragrafo 2.2 della Nota Informativa del Prospetto di Base depositato presso CONSOB il 17 ottobre 2014 a seguito di approvazione rilasciata con nota n. 0082075/14 del 16 ottobre 2014.

Alla luce di quanto sopra esposto, il rispetto continuativo delle molteplici regolamentazioni, e segnatamente (tenuto conto dei canoni introdotti da Basilea III) la necessità di incrementare la dotazione patrimoniale ed il rispetto dei parametri di liquidità, richiedono un impegno di risorse



significativo, nonché l'adozione di norme e policy interne altrettanto complesse che potrebbero determinare maggiori costi e/o minori ricavi in capo all'Emittente e al Gruppo.

Alla data del Documento di Registrazione, vi è quindi incertezza circa gli impatti che le nuove regole potrebbero avere sulla situazione economico, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente.

3.8 Rischio operativo

Il rischio operativo può essere definito come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

I rischi operativi si differenziano dai rischi di credito e di mercato perché non vengono assunti dall'Emittente sulla base di scelte strategiche, ma sono insiti nella sua operatività.

L'Emittente, al pari di tutti gli altri istituti bancari e finanziari, è esposto a molti tipi di rischio operativo, compresi il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite dai dipendenti, ed il rischio di errori operativi, compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione. I sistemi e le metodologie di gestione del rischio operativo sono progettati per garantire che tali rischi connessi alle proprie attività siano tenuti adeguatamente sotto controllo. Qualunque inconveniente o difetto di tali sistemi potrebbe incidere negativamente sulla posizione finanziaria e sui risultati operativi dell'Emittente e del Gruppo.

Inoltre, la dipendenza dell'Emittente dai sistemi automatici di registrazione e gestione delle proprie operazioni potrebbe ulteriormente aumentare i rischi operativi connessi ad inefficienze dei dipendenti, ovvero a vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

L'Emittente attesta che alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione le strategie di mitigazione e contenimento del rischio operativo poste in essere sono tali da limitarne i possibili effetti negativi e non si ritiene che possano avere impatti significativi sulla sua solvibilità.

Qualora le politiche e le procedure interne di controllo dei rischi dell'Emittente volte alla gestione di tale tipologia di rischi, non dovessero rivelarsi adeguate, potrebbero verificarsi eventi inattesi e/o comunque fuori dal controllo dell'Emittente (incluso, per esempio, l'inadempimento dei fornitori con riferimento alle loro obbligazioni contrattuali, frodi, truffe o perdite derivanti dall'infedeltà dei

dipendenti e/o dalla violazione di procedure di controllo, l'attacco di virus informatici o il malfunzionamento dei servizi elettrici e/o di telecomunicazione, eventuali attacchi terroristici), con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Per ulteriori informazioni si rinvia al paragrafo 3.BIS "Informazioni finanziarie selezionate" del presente Documento di Registrazione.

The logo for CREDEM, consisting of the word "CREDEM" in a bold, white, sans-serif font, centered within a black rounded square.

3.9 Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che l'Emittente possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisi, sia per incapacità di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*), sia per difficoltà a smobilizzare propri attivi (*market liquidity risk*) senza pregiudicare la propria operatività o condizione finanziaria. Più in particolare il *liquidity funding risk* consiste nell'indisponibilità da parte di soggetti istituzionali a porsi quali controparti nelle operazioni di raccolta per la Banca ovvero nella richiesta da parte delle potenziali controparti di corrispettivi per la transazione significativamente superiori ai quelli richiesti in condizioni ordinarie.

Normalmente la Banca è in grado di fronteggiare le proprie uscite di cassa mediante i flussi in entrata, le attività prontamente liquidabili e la propria capacità di ottenere credito, ma in termini generali la liquidità dell'Emittente potrebbe essere danneggiata dall'impossibilità anche solo temporanea dello stesso di accedere ai mercati dei capitali attraverso emissioni di titoli di debito (garantiti e non), dall'incapacità di ricevere fondi da controparti esterne al Gruppo, dall'incapacità di vendere determinate attività o riscattare i propri investimenti, nonché da imprevisi flussi di cassa in uscita o dall'obbligo di prestare maggiori garanzie.

Questa situazione potrebbe insorgere a causa di circostanze indipendenti dal controllo dell'Emittente, come una generale turbativa di mercato o un problema operativo che colpisca l'Emittente o terze parti, o anche dalla percezione tra i partecipanti al mercato che l'Emittente o altri partecipanti allo stesso stiano avendo un maggiore rischio di liquidità. La crisi di liquidità e la perdita di fiducia nelle istituzioni finanziarie può aumentare i costi di finanziamento dell'Emittente e limitare il suo accesso ad alcune delle sue tradizionali fonti di liquidità. Tale rischio è riconducibile a condizioni attribuibili all'intero sistema bancario oltre che alla specifica situazione dell'Emittente.

L'inadempienza di un importante soggetto operante sui mercati finanziari o anche il mero timore di un suo inadempimento potrebbe costituire un esempio di manifestazione del rischio di liquidità in quanto da tali eventi potrebbero scaturire soverchie problematiche afferenti la liquidità sui mercati finanziari, ovvero perdite o ulteriori inadempimenti da parte di altri operatori sul mercato. Tali eventi potrebbero avere un'influenza negativa sull'Emittente.

Un altro esempio in cui si può manifestare il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità di smobilizzare prodotti finanziari o attività finanziarie senza dover sopportare perdite in conto capitale o considerevoli ritardi nei tempi di realizzo a causa della scarsa liquidità o di inefficienze del mercato di riferimento.

Nonostante l'Emittente monitori costantemente il proprio rischio di liquidità, un'eventuale evoluzione negativa della situazione di mercato e del contesto economico generale e/o del merito creditizio dell'Emittente, eventualmente accompagnata dalla necessità di adeguare la situazione di liquidità dell'Emittente stesso ai requisiti normativi di volta in volta introdotti in attuazione di Basilea III, potrebbe avere effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.



Per ulteriori informazioni si rinvia al Capitolo 3.BIS (“Informazioni finanziarie selezionate”) del presente Documento di Registrazione nonché alla Parte E della Nota Integrativa al bilancio

consolidato per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2014, incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

3.10 Rischi derivanti da procedimenti giudiziari

Per "Rischi derivanti da procedimenti giudiziari" si intende, in generale, la possibilità che eventuali esiti futuri di procedimenti giudiziari, arbitrari e/o amministrativi, qualora particolarmente negativi, possano generare passività tali da causare una riduzione della capacità dell'Emittente di far fronte alle proprie obbligazioni.

Le più consuete controversie giudiziarie sono relative ad azioni di nullità, annullamento, inefficacia o risarcimento danni conseguenti a operazioni afferenti all’ordinaria attività bancaria e finanziaria svolta dall’Emittente.

Si segnala che a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti, il Gruppo ha costituito un fondo per rischi ed oneri che era pari alla data del 31 dicembre 2014 ad Euro 122,1 milioni.

Per maggiori informazioni si rinvia a quanto riportato al Capitolo 11, Paragrafo 11.6 del presente Documento di Registrazione nonché a pag. 217 del fascicolo del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.



3.BIS INFORMAZIONI FINANZIARIE SELEZIONATE

3.BIS.1 Principali dati su base consolidata riferiti al Gruppo

La seguente tabella contiene una sintesi dei principali indicatori patrimoniali del Gruppo, su base consolidata, alla data del 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli al 31 dicembre 2013, nonché dal resoconto intermedio sulla gestione al 31 marzo 2015.

Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza consolidati sono calcolati in conformità con quanto disposto dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (**Disposizioni di vigilanza per le banche**) e successive modifiche e in conformità alla normativa di volta in volta vigente.

Tabella 1 – Indicatori patrimoniali e fondi propri

Dati in milioni di Euro o in valore percentuale	Al 31 marzo 2015	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2013 Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 01/01/2014) *	Al 31 dicembre 2013 Indicatori e fondi propri (normativa in vigore fino al 31/12/2013) **
Common equity Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (CET1 ratio)	11,01%	11,12%	10,90%	9,90%
Tier 1 / Attività di rischio ponderate – RWA (Tier 1 ratio)	11,04%	11,12%	10,90%	9,90%
Total Capital Ratio (Fondi propri / Attività di rischio ponderate – RWA)	12,78%	11,77%	11,92%	13,4%
Fondi Propri	2.134,599	1.969,094	1.924,971	2.207,8
Capitale Primario di Classe 1 (CET 1)	1.838,447	1.860,808	1.760,629	1.643,2



Dati in milioni di Euro o in valore percentuale	Al 31 marzo 2015	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2013 Indicatori e fondi propri (normativa in vigore dal 01/01/2014) *	Al 31 dicembre 2013 Indicatori e fondi propri (normativa in vigore fino al 31/12/2013) **
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)	4.292	-	-	-
Capitale di Classe 2 (Tier 2)	291,861	108,286	164,342	564,6
Attività di rischio ponderate RWA	16.697,637	16.733,454	16.151,975	16.525,1
RWA / Totale Attivo	54,89%	55,01%	56,98%	58,30%

* I dati al 31 dicembre 2013 sono stati ricalcolati con le nuove norme CRD4 in vigore dal 1 gennaio 2014 al fine di assicurare un confronto omogeneo con i dati al 31 dicembre 2014 e 31 marzo 2015.

** Con riferimento alla normativa in vigore fino al 31 dicembre 2013, la voce relativa al CET1 Ratio corrispondeva al CORE TIER ONE RATIO (Patrimonio di Base al netto delle preferences shares/ Attività di rischio ponderate – RWA), la voce relativa al TIER 1 Ratio corrispondeva al TIER ONE CAPITAL RATIO (Patrimonio di Base/Attività di rischio ponderate – RWA), la voce relativa ai Fondi Propri corrispondeva al Patrimonio di Vigilanza, la voce relativa al CET1 corrispondeva al Patrimonio di Base ed, infine, la voce relativa al Capitale di Classe 2 corrispondeva al Patrimonio supplementare.

A partire dal 1° gennaio 2014 per i gruppi bancari il livello di “Capitale primario di classe 1” (Common Equity Tier 1 – CET1) deve essere almeno il 7% delle attività ponderate per il rischio, di cui il 4,5% a titolo di requisito minimo e il 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale.

Inoltre, a partire dall’esercizio 2015, per quanto riguarda il livello di fondi propri, la Banca d’Italia congiuntamente all’Autorità di Vigilanza Host – Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) – ha fissato per il Gruppo una soglia di monitoraggio prudenziale (cd. *prudential monitoring threshold*) dell’8% in termini di Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio), comprensiva della riserva di conservazione del capitale del 2,5%. Le valutazioni condotte dalla Banca d’Italia, effettuate secondo quanto previsto dalla Circolare 269/2008 (Guida per l’attività di vigilanza) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 710/2014 della Commissione, hanno tenuto conto anche degli esiti dell’esercizio di *Comprehensive Assessment* a cui il Gruppo è stato sottoposto da novembre 2013 a ottobre 2014.

Sempre con riferimento ai coefficienti patrimoniali minimi previsti dalla normativa, si segnala che, a partire dal gennaio 2015, il Tier1 Ratio deve essere almeno pari all’8,5%, mentre a partire dal 1° gennaio 2014 il totale dei fondi propri deve essere almeno pari al 10,5%. Dal 1° gennaio 2016 il requisito minimo sarà costituito anche dalla riserva di capitale anticiclica.



Con riferimento alla diminuzione relativa al capitale di classe 2 registratasi tra il 2013 e il 2014, i fattori che hanno inciso negativamente possono essere rinvenuti nella nuova modalità di ammortamento dei prestiti subordinati nonché in un recente orientamento della vigilanza italiana ed europea in merito alla computabilità degli strumenti di classe 2. Si tratta dell'applicazione restrittiva del Regolamento CRR che ha indotto ad escludere dal computo le emissioni, successive al 31 dicembre 2011, che presentano un piano “*amortizing*” che inizia entro il quinto anno dalla data di emissione.

Per compensare tale diminuzione di capitale di classe 2, è stato emesso un prestito obbligazionario subordinato per 200 milioni di euro, al fine di sostituire analogo aggregato di prestiti emessi in anni precedenti con un piano “*amortizing*” che, come sopra specificato, non sono più computabili nel capitale di classe 2. A seguito dell'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il Gruppo, a partire dal 30 giugno 2008 utilizza per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di credito il metodo dei rating interni di base (cosiddetto metodo FIRB, *Foundation Internal Rating Based approach*) con riferimento al portafoglio regolamentare “Esposizioni creditizie verso imprese (*Corporate*)”.

Il perimetro di applicazione del metodo FIRB comprende la Capogruppo e la controllata Credemleasing.

A partire dal 31 dicembre 2014 il requisito patrimoniale consolidato per il rischio operativo è calcolato secondo il metodo TSA. Fino a tale data era previsto l'utilizzo combinato del metodo TSA e del metodo BIA.

Il requisito patrimoniale consolidato per il rischio di mercato è calcolato dal Gruppo secondo il metodo standardizzato.

A seguito del provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, che ha modificato il trattamento prudenziale dei titoli di debito dei Paesi dell'Unione Europea ai fini del calcolo dei fondi propri delle banche e dei gruppi bancari italiani, il Gruppo ha deliberato di esercitare l'opzione a) del

medesimo provvedimento, neutralizzando sia le *plus* sia le *minus* relative, rilevate nelle riserve da valutazione successivamente al 31 dicembre 2009.

La scelta di tale opzione è applicata al calcolo dei fondi propri dal 30 giugno 2010 e:

- estesa a tutti i titoli della specie detenuti nel predetto portafoglio;
- applicata in modo omogeneo da tutte le componenti del gruppo bancario;
- mantenuta costante nel tempo.

Ai sensi della circolare 285 del 17 dicembre 2013, nel mese di gennaio 2014, il Gruppo ha confermato la suddetta facoltà, che resterà in vigore fino a quando la Commissione Europea non avrà adottato un regolamento sulla base del regolamento (CE) n.16606/2002 che dovrà approvare l'*International Financial Reporting Standard* in sostituzione del principio contabile IAS39.

Le riserve nette del Gruppo sui titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea presentavano, alla data del 31 dicembre 2014, un saldo positivo di circa 18,5 milioni di Euro.



Si riportano di seguito alcuni indicatori di rischio selezionati su base consolidata, estratti dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli estratti dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013 e raffrontati con i dati di sistema riferiti alla classe dimensionale comparabile a quella dell’Emittente, nonché dal resoconto intermedio sulla gestione al 31 marzo 2015,

Le tabelle di seguito riportate espongono alcuni indici che esprimono la composizione dei crediti deteriorati, per ciascuno dei periodi di riferimento.

Tabella 2 - Principali indicatori di rischio creditizia a livello consolidato

	Al 31 marzo 2015	Al 31 dicembre 2014	Al 31 dicembre 2013
<i>Sofferenze lorde su impieghi lordi</i>	3,81%	3,6%	3,61%
<i>Sofferenze nette su impieghi netti</i>	1,60%	1,5%	1,55%
<i>Crediti deteriorati lordi su impieghi lordi</i>	6,21%	6%	6,27%
<i>Crediti deteriorati netti su impieghi netti</i>	3,69%	3,7%	3,95%
<i>Rapporto di copertura dei crediti deteriorati</i>	42,33%	40,7%	38,7%
<i>Rapporto di copertura delle sofferenze</i>	59,22%	58,6%	58,2%
<i>Rapporto sofferenze nette su Patrimonio netto</i>	14,24%	14,1%	14,4%
<i>Rapporto annualizzato tra “rettifiche nette su crediti” e media di periodo dei crediti netti verso clientela” *</i>	0,70%	0,55%	0,59%

* valore annualizzato (i.e. il dato trimestrale è stato moltiplicato linearmente per 4) del rapporto tra le “rettifiche nette su crediti” contabilizzate nel periodo e la media di periodo dei valori puntuali dei crediti netti verso clientela (i.e. per il dato al 31 marzo 2015 il denominatore è stato calcolato come media aritmetica dei saldi dei crediti netti verso clientela al 31 marzo 2015 e al 31 dicembre 2014; per il dato al 31 dicembre 2014 il denominatore è stato calcolato come media aritmetica dei saldi dei crediti netti verso clientela al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2013).



Tabella 2A – Qualità del credito

	Dati Gruppo Banca al 31 dicembre 2014	Dati di sistema dicembre 2014**	Dati Gruppo Banca al 31 dicembre 2013	Dati di sistema dicembre 2013**
<i>Sofferenze lorde su impieghi lordi</i>	3,62%	8,30%	3,61%	6,90%
<i>Crediti deteriorati lordi su impieghi lordi</i>	6,03%	15,80%	6,27%	13,70%
<i>Rapporto di copertura dei crediti deteriorati</i>	40,69%	40,80%	38,70%	37,30%
<i>Rapporto di copertura delle sofferenze</i>	58,60%	56,90%	58,20%	55,00%

** I dati medi di sistema relativi ai principali indicatori di rischiosità creditizia sono tratti dal rapporto sulla stabilità finanziaria n.1 - maggio 2014 e n. 1- aprile 2015 ed hanno come riferimento la categoria "grandi banche".

Tabella 2B – Qualità del credito

Dati in milioni di Euro	Al 31 dicembre 2014		Al 31 dicembre 2013	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
Sofferenze	807,8	334,4	740,8	310,0
Incagli	424,4	360,2	408,5	350,2
Crediti ristrutturati	23,3	20,0	25,1	23,1
Crediti scaduti /sconfinati	88,9	82,8	111,0	105,1
Totale attività deteriorate	1.344,4	797,4	1.285,4	788,4



Tabella 2C – Qualità del Credito

Dati in milioni di Euro	Al 31 marzo 2015		Al 31 marzo 2014	
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Esposizione lorda	Esposizione netta
Sofferenze	837,9	341,7	774,2	318,9
Inadempienze probabili	416,0	348,9	403,6	349,6
Crediti scaduti /sconfinati	111,1	96,6	114,4	108,3
Totale attività deteriorate	1.365,0	787,2	1.292,2	776,8

Il 20 gennaio 2015 la Banca d'Italia ha pubblicato una serie di aggiornamenti alle Circolari relative alle segnalazioni statistiche, di vigilanza e alla matrice dei conti. Gli aggiornamenti sono finalizzati ad allineare le definizioni di attività deteriorate alle nuove definizioni di credito *non-performing* (*Non-performing exposure*, NPE) emanate dall'EBA negli *Implementing Technical Standard*.

Tra i cambiamenti più significativi della normativa, entrata in vigore dal 1° gennaio 2015, emerge la differente suddivisione delle attività deteriorate. In particolare, da un lato, non sono più contemplate le categorie di “incagli” ed “esposizioni ristrutturate”, dall'altro vengono introdotte le nozioni delle “inadempienze probabili” e delle “esposizioni oggetto di concessioni” (*forbearance*).

Inoltre, nella nuova categoria delle “inadempienze probabili” non sono più contemplabili le ipotesi di “incaglio oggettivo” previste dalla precedente normativa.

Nello specifico, il Gruppo ha effettuato la riclassificazione alla data del 1° gennaio 2015 delle esposizioni presenti al 31 dicembre 2014 relative agli “incagli oggettivi” ed ai “ristrutturati”; tali esposizioni sono state rispettivamente riclassificate nella categoria delle “esposizioni scadute deteriorate” e in quella delle “inadempienze probabili”.



Tabella 3 - Grandi Rischi

	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013
Grandi rischi: valore di bilancio in milioni di euro	8.375,1	6.170,3
Grandi rischi: posizione di rischio in milioni di euro*	189,4	728,7
Grandi rischi: numero esposizioni	9	7
Rapporto posizione di rischio / grandi rischi (valore di bilancio)	2,26%	11,81%
Rapporto grandi rischi (posizione di rischio) / Impieghi netti** (%)	0,58%	2,45%
Rapporto Grandi rischi (valore di bilancio) su impieghi netti** (%)	25,43%	20,76%

* La Circolare n. 285 del 1° gennaio 2014 definisce quale "grande rischio" l'ammontare delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio, riferite a un singolo cliente o a gruppi di clienti connessi, pari o superiori al 10% dei Fondi Propri.

** Aggregato delle voci dell'attivo "attività finanziarie detenute per la negoziazione", "attività finanziarie valutate al fair value", "attività finanziarie disponibili per la vendita", "crediti verso banche" e "crediti verso clientela".

Al 31 dicembre 2014 si rilevano 9 posizioni "grandi rischi", per un ammontare complessivo di 8.375,1 milioni di euro (6.170,3 milioni di euro nel 2013), corrispondenti a 0,8 milioni di euro di valore ponderato (0,7 milioni di euro nel 2013). Tre le posizioni rilevate figurano il Ministero del Tesoro e *European Financial Stability Facility*, per un ammontare complessivo nominale di 4.241,6 milioni di euro (0,1 milioni di euro ponderati), nel 2013 nominale di 3.944,1 milioni di euro.

Le esposizioni residue sono ascrivibili soprattutto a primarie banche nazionali e internazionali per nominali 2.448,4 milioni di euro (ponderati 97,4 milioni di euro), nel 2013 per nominali 2.226,2 milioni di euro (ponderati 728,6 milioni di euro).

Si riportano di seguito alcuni dati economico-finanziari e patrimoniali selezionati su base consolidata, estratti dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli estratti dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013, nonché dal resoconto intermedio sulla gestione al 31 marzo 2015, posti a confronto con quelli estratti dal resoconto intermedio sulla gestione al 31 marzo 2014.



Tabella 4 – Principali dati di conto economico

Dati in milioni di Euro	Resoconto intermedio al 31 marzo 2015	Resoconto intermedio al 31 marzo 2014	Variazione percentuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013	Variazione percentuale
<i>Margine di interesse</i>	119,6	137,9	-13,3%	556,9	526,0	5,9%
<i>Margine di intermediazione</i>	402,4	300,2	34,0%	1082,9	984,0	10,1%
<i>Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</i>	315,2	260,4	21,0%	907,9	815,2	11,4%
<i>Costi operativi</i>	188,2	167,2	12,6%	661,6	605,1	9,3%
<i>Utile della operatività corrente al lordo delle imposte</i>	127,3	93,4	36,3%	251,5	211,0	19,2%
<i>Utile d'esercizio di pertinenza della capogruppo</i>	84	57,0	47,4%	151,8	115,9	31,0%

L'utile d'esercizio al 31 marzo 2015 ha visto un deterioramento del margine di interesse legato alla decisione di cedere una parte significativa del portafoglio titoli investito in obbligazioni governative italiane, a fronte di un significativo incremento delle commissioni nette (+21,4%), guidato dalla crescita del risparmio gestito. L'incremento dei costi operativi rimane in linea con gli obiettivi di sviluppo del Gruppo, in termini di impieghi e raccolta. A livello di utile d'esercizio, il risultato trimestrale (+47,4%) è, infine, influenzato dalla contribuzione straordinaria degli utili derivanti dalla cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita di cui al precedente punto sul margine finanziario.

Si riportano altresì di seguito alcuni ulteriori dati economico-finanziari e patrimoniali selezionati su base consolidata, estratti dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014, posti a confronto con quelli estratti dal bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2013, nonché dal resoconto intermedio sulla gestione al 31 marzo 2015.



Tabella 5 - Principali dati di stato patrimoniale

Dati in milioni di Euro	31 marzo 2015	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
Indebitamento	32.004,1	32.418,2	29.375,4
Raccolta	26.977,4	27.921,1	25.637,2
Raccolta diretta (bancaria)	20.574	20.386	18.073
Raccolta indiretta	41.083,3	38.055,5	34.061
Impieghi*	32.570,5	32.929,1	29.720,1
Impieghi costituiti da soli crediti verso la clientela	21.347,3	21.695,4	19.937,9
Attività finanziarie**	32.808,4	33.146,2	29.856,3
Patrimonio netto	2.400,0	2.376,1	2.155,4
Capitale sociale	332,4	332,4	332,4
Totale Attivo	34.404,1	34.764,3	31.530,8

*Aggregato delle voci dell'attivo "attività finanziarie detenute per la negoziazione", "attività finanziarie valutate al fair value", "attività finanziarie disponibili per la vendita", "crediti verso banche" e "crediti verso clientela".

** Aggregato dell'attivo "attività finanziarie detenute per la negoziazione", "attività finanziarie valutate al fair value", "attività finanziarie disponibili per la vendita", "derivati di copertura", "crediti verso banche", "crediti verso clientela" e "adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica".

La "raccolta" al 31 marzo 2015 è complessivamente aumentata rispetto al 31 marzo 2014 principalmente a seguito dell'incremento dei debiti verso banche, passati dai 3.339,1 milioni di euro di fine marzo 2014 ai 4.575,8 milioni di euro dello stesso periodo del 2015. Contestualmente è cresciuta la raccolta diretta (bancaria) con l'incremento dei debiti verso clientela, che passano da 14.915,1 milioni di euro a 15.838,5 milioni di euro, ed un decremento dei titoli in circolazione, arrivati a 4.771,1 milioni di euro rispetto ai 4.945,3 milioni di euro del 31 marzo 2014.

Al 31 marzo 2015 la raccolta gestita segna un netto progresso rispetto allo stesso periodo del 2014 (8,5%), supportata dalle più distese condizioni di mercato che pur in un contesto strutturale sfavorevole alla formazione di attività finanziarie da parte delle famiglie, hanno favorito il maggiore afflusso di risorse nel comparto del risparmio gestito e la più positiva valorizzazione dello stesso. Anche la raccolta amministrata da clientela, al netto delle componenti finanziarie, ha registrato una



buona crescita (7,6%), segno di un aumento della raccolta totale (diretta più indiretta) guidata da una progressiva espansione della base della clientela.

L'incremento degli impieghi al 31 marzo 2015 rispetto al 31 marzo 2014 è dovuta principalmente all'aumento dei crediti verso la clientela, in crescita dai 19.547,5 milioni di euro di fine marzo 2014 ai 21.347,3 milioni di euro dello stesso periodo del 2015. La crescita delle restanti attività finanziarie è principalmente guidata dall'aumento delle attività finanziarie disponibili per la vendita passate dai 7.395,6 milioni di euro del 31 marzo 2014 a 8.897,4 milioni di euro di fine marzo 2015.

Per maggiori dettagli in merito alle informazioni finanziarie e patrimoniali del Gruppo si rinvia a quanto indicato al Capitolo 11 "Informazioni Finanziarie" del presente Documento di Registrazione ed ai documenti ivi richiamati.

Tabella 6 - Indicatori di liquidità

	<i>31 marzo 2015</i>	<i>31 dicembre 2014</i>	<i>31 dicembre 2013</i>
<i>Loan to Deposit Ratio*</i>	1,01%	1,06%	1,10%
<i>Liquidity Coverage Ratio**</i>	172%	161%	149%
<i>Net Stable Funding Ratio**</i>	n.d.	119%	124%

* *Determinato come rapporto tra crediti verso clientela, al netto dei finanziamenti erogati, nella forma tecnica di pronti contro termine attivi, alla Cassa di Compensazione e Garanzia, e la raccolta diretta (bancaria).*

** *Indicatori Basilea 3 secondo le regole dei QIS effettuati nell'ambito del monitoraggio B3 (no CRD e variazioni successive). In particolare:*

- *Loan to Deposit Ratio: indica il rapporto tra i crediti verso clientela e la somma di depositi della clientela e obbligazioni emesse;*
- *Liquidity Coverage Ratio: è finalizzato ad aumentare la resilienza a breve termine del profilo di rischio di liquidità delle banche prevedendo che esse mantengano un livello adeguato di attività liquide di elevata qualità non vincolate che possano essere facilmente e immediatamente convertite in contanti nei mercati privati per soddisfare il fabbisogno di liquidità delle banche stesse nell'arco di 30 giorni di calendario in uno scenario di stress di liquidità. Per l'indicatore LCR è previsto un valore minimo del 60% a partire dal 1° ottobre 2015, con un minimo in progressivo aumento fino a raggiungere il 100% dal 1° gennaio 2018 secondo il regolamento UE n. 575/2013 ("CRR");*
- *Net Stable Funding Ratio: L'indicatore strutturale o Net Stable Funding Ratio (NSFR), prevede che le banche mantengano un profilo di provvista stabile in relazione alla composizione del loro attivo e delle loro operazioni fuori bilancio. Una struttura di finanziamento sostenibile intende ridurre la probabilità che eventuali turbative nelle fonti di provvista regolarmente utilizzate da una banca erodano la posizione di liquidità di quest'ultima in modo da accrescere il suo rischio di fallimento e, potenzialmente, comportare più in generale tensioni sistemiche. L'NSFR è definito come rapporto tra l'ammontare di provvista stabile disponibile e l'ammontare di provvista stabile obbligatoria. Questo rapporto deve mantenersi continuamente a un livello almeno pari al 100%. La "provvista stabile disponibile" è definita come porzione di patrimonio e passività che si ritiene risulti affidabile nell'arco temporale considerato ai fini dell'NSFR, ossia un anno. L'ammontare di provvista stabile richiesto a una istituzione specifica dipende dalle caratteristiche di liquidità e dalla vita residua delle varie attività detenute dall'istituzione, nonché delle sue esposizioni fuori bilancio (off-balance sheet, OBS).*

Il presente Documento di Registrazione sulla base delle indicazioni di Basilea III fornisce il valore degli indicatori *liquidity coverage ratio* (LCR) e *net stable funding ratio* (NSFR) al paragrafo 3.BIS.1 "Principali dati su base consolidata riferiti al Gruppo" tabella 6 alla quale si rimanda per maggiori informazioni. La gestione della liquidità di breve termine (entro l'orizzonte temporale di 12



mesi) avviene su base giornaliera, mediante un modello di *liquidity gap*, attraverso cui viene esposta l'evoluzione temporale dei flussi di cassa al fine di consentire l'attivazione di operazioni finalizzate a determinare un equilibrio fra entrate ed uscite di cassa.

Il profilo di liquidità del Gruppo al 31 dicembre 2014 è caratterizzato dalla disponibilità di attività potenzialmente stanziabili presso la BCE ma non utilizzati (al netto degli *haircut*) pari a 2.729 milioni di euro rappresentati in prevalenza da titoli di Stato italiani, europei e sovranazionali, *covered bonds* ed altri titoli *senior unsecured* emessi da banche europee .

In considerazione del proprio stato di liquidità l'Emittente ritiene che alla data di approvazione del Documento di Registrazione né il *funding liquidity risk* né il *market liquidity risk* comportino un rischio apprezzabile.

Al 31 dicembre 2014 risultano già rispettati i livelli minimi di liquidità previsti da Basilea 3.

Tra le fonti di finanziamento, l'Emittente ricorre anche alle operazioni di politica monetaria con la Banca Centrale Europea (BCE). Alla data del presente Documento di Registrazione, non vi sono finanziamenti a valere sulle operazioni di *longer term re-financing operations* (LTRO), mentre a valere sulle operazioni di *targeted longer term re-financing operations* (TLTRO) è stato richiesto un finanziamento di 735 milioni di euro (con valuta 24 settembre 2014) previsto in scadenza al 26 settembre 2018 ed un altro finanziamento pari a 1.015 milioni di euro (con valuta 24 giugno 2015) previsto in scadenza al 26 settembre 2018.

Tabella 7- Esposizione del portafoglio del Gruppo Bancario nei confronti di debitori sovrani

Governi e rating *	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
	Importi in milioni di euro	Importi in milioni di euro
	Valore bilancio (<i>fair value</i>)	Valore bilancio (<i>fair value</i>)
Italia (BBB-)	3.440,7	3.507,3
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	2,7	7,3
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.438,0	3.500,0
Altri titoli governativi	401,0	150,7
attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione (esposizione netta)	1,0	0,1
Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	400,0	150,6
TOTALE	3.841,7	3.658,0
% su Attività finanziarie**	61,8%	62,0%

* Livello di Rating attribuito dall'agenzia di rating Standard & Poor's

** Formate dalle voci di bilancio "attività finanziarie detenute per la negoziazione", "attività finanziarie valutate al *fair value*", "attività finanziarie disponibili per la vendita".

I titoli governativi diversi da quelli Italiani sono principalmente rappresentati da titoli dell'Area Euro (Belgio, Francia e Germania).



Esposizione del portafoglio dell'Emittente ai rischi di mercato

Di seguito si riporta una sintetica indicazione dei risultati delle analisi di rischio di tasso e rischio *equity* nell'ambito del portafoglio di negoziazione di Credem. Si riportano in particolare i valori medi, massimi e minimi del *value at risk* (VAR) (in milioni di euro, 99% 10gg*coefficiente moltiplicativo) relativi agli esercizi 2014 e 2013.

Dati di Interest Rate VAR		
	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
VAR massimo	16,4	10,2
VAR medio	7,8	4,3
VAR minimo	1,0	1,6

Dati di Equity VAR		
	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
VAR massimo	9,8	11,9
VAR medio	6,6	8,0
VAR minimo	4,1	4,4

Di seguito si riportano i risultati dell'analisi di rischio di tasso del *banking book* di Credem. Si riportano in particolare i valori medi, massimi e minimi del *value at risk* (VAR) (in milioni di euro, 99% 10gg*coefficiente moltiplicativo) relativi agli esercizi 2013 e 2014.

Dati di Interest Rate VAR		
	31 dicembre 2014	31 dicembre 2013
VAR massimo	66,6	107,8
VAR medio	44,9	61,4
VAR minimo	29,0	37,2

Il confronto con l'esercizio precedente evidenzia per tutti i fattori di rischio una sostanziale stabilità del dato.



4. INFORMAZIONI SULL'EMITTENTE

4.1 Storia ed evoluzione dell'Emittente

4.1.1 Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

Credito Emiliano S.p.A. è una società di diritto italiano costituita nella forma di società per azioni, con denominazione CREDITO EMILIANO S.p.A. La denominazione sociale può essere abbreviata in CREDEMBANCA o in CREDEM.

L'Emittente è la capogruppo del Gruppo "Credito Emiliano - CREDEM".

Credem aderisce al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

4.1.2 Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritto nel Registro delle Imprese di Reggio Emilia al n. 01806740153 e al Repertorio Economico Amministrativo REA n. 219769, oltre che all'Albo delle Banche al n. 5350 ed all'Albo dei Gruppi Bancari tenuti dalla Banca d'Italia al n. 3032.

4.1.3 Data di costituzione e durata dell'Emittente

Credito Emiliano S.p.A. è costituita in Italia nella forma di società per azioni ai sensi del diritto italiano. L'articolo 4 dello statuto fissa per Credem una durata della società sino al 31 Dicembre 2050. L'attività di Credem consiste nella raccolta di depositi, nella erogazione di prestiti sotto varie forme e nella offerta di servizi finanziari tipici dell'attività bancaria.

Credem e le società dalla stessa controllate formano un gruppo di dimensione medio-grande, presente su quasi tutto il territorio nazionale ma che mantiene, in Emilia Romagna (nel nord del Paese) il suo radicamento tradizionalmente prevalente. Avendo operato originariamente come banca rivolta alla clientela *retail*, il Gruppo offre oggi una gamma completa di servizi finanziari tra cui quelli propri dell'attività di banca commerciale, gestione del risparmio ed intermediazione. Ad oggi il Gruppo è composto di 12 società, oltre alla capogruppo, operanti nei settori legati all'offerta di servizi finanziari (il gruppo societario di diritto comune registra la presenza anche di due compagnie di assicurazioni operanti rispettivamente nei rami vita e danni: Credemvita S.p.A., integralmente consolidata e partecipata al 100% da Credem; Credemassicurazioni S.p.A. partecipata al 50%).

La costituzione di Credem risale al 1910 con l'originaria denominazione di Banca Agricola Commerciale di Reggio Emilia, una banca privata locale situata nel nord dell'Emilia Romagna. L'attuale denominazione di Credito Emiliano S.p.A. è stata assunta nel 1983 in concomitanza con l'acquisizione del controllo di Banca Belinzaghi - Milano, il primo passo dell'Emittente verso un'espansione extraregionale.

Il 1° gennaio 1993, a seguito del riordino della disciplina del settore del credito (D.Lgs 385/93) è stato formalmente costituito, sull'impianto polifunzionale precedente, il gruppo bancario "Credito Emiliano - CREDEM", la cui holding, al vertice della catena partecipativa e con funzioni di capogruppo, era rappresentata da Credito Emiliano Holding S.p.A. (di seguito anche Credito



Emiliano Holding o Credemholding). Dal giugno del 2009 la capogruppo del gruppo bancario è diventata Credem e Credemholding è fuoriuscita dal perimetro del gruppo bancario, anche se, dal punto di vista del calcolo degli indicatori di vigilanza prudenziale, questi rimangono determinati su un perimetro che comprende Credemholding.

Nel corso degli anni '90, il Gruppo ha sviluppato un'intensa azione di sviluppo, c.d. per "linee esterne", rilevando in Italia 30 piccole banche situate prevalentemente nell'Italia meridionale. Nel 1994, il Gruppo ha acquisito, da HSBC, il capitale di controllo di Euromobiliare S.p.A., capogruppo bancaria di una serie di società operanti nei settori dell'*investment banking* e dell'*asset management*. La fusione tra Euromobiliare S.p.A. e Credem è stata perfezionata nel 1997 e dall'ottobre dello stesso anno Credem è quotata alla Borsa Valori di Milano. Nel 1996 l'Emittente ha aperto una "*full branch*" in Lussemburgo che, nel 1999 a seguito dell'acquisizione del Banco di Napoli International Lux S.A., è diventata una società ed ha assunto la denominazione di CREDEM International Lux S.A. (CREDEMLux).

Nel 2007, l'Emittente ha ceduto a E2Holding S.r.l. la propria partecipazione in Euromobiliare SIM.

Nel 2008 sono state inoltre perfezionate le acquisizioni di: 5 filiali rappresentanti la divisione italiana di gestione patrimoni di Citibank International Plc, 33 filiali da Banca Popolare di Verona-San Geminiano e San Prospero e 34 filiali facenti parte di un lotto di complessivi n. 184 sportelli ceduti dal gruppo UniCredit ad un gruppo di banche.

Nel 2009, a seguito di un processo volto ad incrementare l'efficienza del Gruppo, riducendone la complessità gestionale ed il profilo di rischio, l'Emittente ha disposto la fusione per incorporazione di Euromobiliare Alternative Investments SGR in Euromobiliare Asset Management SGR, e ha avviato un'importante attività di ristrutturazione di Abaxbank S.p.A., *investment bank* costituita dal Gruppo nel 2000, conclusa con la fusione per incorporazione della stessa Abaxbank S.p.A. nell'Emittente (marzo 2011).

A dicembre 2011 l'Emittente ha perfezionato la cessione dell'intero pacchetto azionario di Banca Euromobiliare (Suisse) S.A. a Lukos S.A., società controllante di Banca Zarattini & Co. (Lugano).

Il 4 maggio 2012, Credem ha infine sottoscritto un accordo con BNP Paribas Securities Services, società controllata dal gruppo BNP Paribas, per la cessione delle attività di banca depositaria e banca corrispondente in Italia. Contestualmente è stato siglato un ulteriore accordo tra BNP Paribas Securities Services ed Euromobiliare International Fund Sicav (Sicav lussemburghese costituita per iniziativa del Gruppo) per affidare a BNP Paribas Securities Services il servizio di banca depositaria in Lussemburgo. Entrambi gli accordi sono stati perfezionati nel mese di settembre 2012.

Al 31 dicembre 2014 la struttura distributiva del Gruppo si articolava in 635 filiali centri imprese e negozi finanziari operanti su 19 regioni e 89 province Italiane, con 5.762 dipendenti, 785 promotori finanziari esterni con mandato, 274 agenti Creacasa e 119 agenti per la cessione del quinto.

4.1.4 Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base al quale opera, paese di costituzione, indirizzo e numero di telefono della sede sociale

Credem è una società per azioni regolata ed operante in base alla legge italiana. L'Emittente ha sede legale e amministrativa in Via Emilia San Pietro n. 4, Reggio Emilia, ed ivi si trova anche la direzione. Il numero di telefono è (+39) 0522 582111.



4.1.5 Qualsiasi evento recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Il gruppo ha partecipato al cosiddetto “Comprehensive Assessment”, valutazione approfondita del sistema bancario europeo promossa dalla Banca Centrale Europea, in vista dell’assunzione della funzione di Vigilanza, che è stata attivata nell’ultimo scorcio dell’esercizio: a tale complessa attività sono state dedicati sforzi ed energie aziendali assai significativi.

L’esercizio, conclusosi alla fine del mese di ottobre con la pubblicazione dei risultati ha riguardato tre profili strettamente interconnessi: l’analisi dei rischi ai fini di vigilanza, l’esame della qualità degli attivi (AQR), una prova di stress secondo metodologie predefinite, sviluppata in stretta cooperazione con l’Autorità Bancaria Europea (EBA).

I gruppi che hanno presentato carenze patrimoniali sono stati chiamati a presentare nelle due settimane successive alla pubblicazione piani finalizzati a colmare i divari evidenziati e a realizzare le misure necessarie in tempi brevi (9 mesi).

In ambito nazionale l’esito della valutazione è risultato, nel contesto europeo, problematico oltre la media. In tale quadro le informazioni pubblicate dalla BCE indicavano, a fine 2013, potenziali carenze di capitale per 9,7 miliardi di euro riferite a 9 gruppi bancari; la carenza di capitale ed il numero dei gruppi interessati si riducevano, rispettivamente a 3,3 miliardi di euro e a 4 gruppi tenendo anche conto delle operazioni sul capitale realizzate nei primi nove mesi del 2014.

Considerando altresì le misure di potenziamento patrimoniale già decise nel corso dei primi nove mesi del 2014, ma non ancora realizzate, le potenziali carenze si sono ridotte a 2,9 miliardi di euro, interessando due gruppi bancari.

In questo contesto, il Gruppo non ha evidenziato alcuna esigenza di rafforzamento patrimoniale, registrando un *adjusted CET1 ratio*, comprensivo degli esiti congiunti dell’AQR e degli Stress Test, pari a:

- 10,91% nello scenario “base”, rispetto ad una soglia regolamentare dell’8%, pari ad un’eccedenza di capitale di 480 milioni di euro;
- 8,89% nello scenario “avverso”, rispetto ad una soglia regolamentare del 5,5%, pari ad un’eccedenza patrimoniale di 599 milioni di euro.

Con riferimento alle risultanze della sola attività di “*Asset Quality Review*”, l’*adjusted CET1 ratio* è risultato pari al 10,86%, evidenziando un’eccedenza di capitale, rispetto al valore minimo richiesto dell’8%, di 463 milioni di euro.

Alcune comparazioni di sistema sono significative per qualificare ulteriormente l’eccellente risultato conseguito dal Gruppo; in particolare:

- l’impatto negativo per il Gruppo dell’esercizio di AQR è risultato pari, rispetto al *CET1 ratio* di fine 2013, a 9 *basis point*; l’analogo impatto medio negativo per il sistema bancario nazionale ed europeo è stato pari, rispettivamente, a 70 e 40 *basis point*;



- l'impatto negativo per il Gruppo dell'esercizio di *Stress Test*, è risultato pari, rispetto al CET1 *ratio* di fine 2013 e nell'ambito dello scenario "avverso", a 197 *basis point*; l'analogo impatto medio negativo per il sistema bancario nazionale ed europeo è stato pari, rispettivamente, a 340 e 300 *basis point*.

In riferimento ai criteri dimensionali adottati, la Banca d'Italia, con lettera del 19 novembre 2014, ha comunicato che il Gruppo è stato incluso nella lista delle *less significant institutions*, pertanto alla data di redazione del presente Documento il Gruppo non rientra nel perimetro di vigilanza da parte della BCE. E' peraltro prevedibile, considerando la cadenza annuale di aggiornamento della citata lista e l'entità dell'attivo registrato a fine 2014 dal Gruppo, una futura modifica nella situazione di vigilanza del Gruppo.

Con riferimento alla comunicazione Consob del 30 gennaio 2015 avente ad oggetto "Bilanci al 31 dicembre 2014 - Richiesta di diffusione di informazioni ai sensi dell'art. 114, comma 5, del D.Lgs. n. 58/98", si forniscono di seguito gli elementi informativi richiesti in merito ai risultati del Comprehensive Assessment svolto dalla Banca Centrale Europea ("BCE").

Effetti contabili delle risultanze quantitative dell'analisi della qualità degli attivi ("Asset Quality Review – AQR")

Dalla Credit File Review sono emerse 49 posizioni, per un'esposizione complessiva di 66,4 milioni di euro, che presentavano differenze di valutazione rispetto al bilancio consolidato 2013: lo sbilancio complessivo evidenziava maggiori accantonamenti in bilancio rispetto agli esiti della Credit File Review per 1,2 milioni di euro.

Più in dettaglio su 23 posizioni sono emersi accantonamenti nel bilancio consolidato del Gruppo 2013 superiori di 4,7 milioni di euro rispetto agli esiti della Credit File Review; in seguito ad eventi successivi all'esercizio del Credit File Review che hanno determinato la riduzione di valore di alcune garanzie, e soprattutto in continuità con l'applicazione delle regole valutative adottate dal Gruppo, tale differenza è ulteriormente aumentata nella situazione consolidata 2014 raggiungendo 7,5 milioni di euro.

Sulle altre 26 posizioni vi erano nel bilancio consolidato 2013 minori accantonamenti per 3,5 milioni di euro rispetto agli esiti della Credit File Review; nella situazione consolidata 2014 gli accantonamenti su tali posizioni risultano ulteriormente incrementati di 3,1 milioni di euro; tale adeguamento è frutto principalmente di un aggiornamento del valore delle garanzie, in continuità con l'applicazione delle regole valutative adottate dal gruppo.

Non è emersa la necessità di rilevare impatti contabili relativi agli esiti dell'AQR relativamente alla proiezione statistica dei risultati (*Projection of Findings*) né relativamente all'area della Fair Value Review.

Con riferimento alla valutazione collettiva dei crediti (*Collective Provisioning*) la BCE nell'AQR ha utilizzato un modello di calcolo di tali svalutazioni (c.d. "Challenger Model") che differisce da quello ordinariamente utilizzato per le finalità del bilancio d'esercizio, rilevando una divergenza di 19,7 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale, relativi al segmento di clientela *retail*.



Con riferimento a tale divergenza la BCE si è limitata ad invitare il Gruppo ad elaborare un approccio che tenesse conto di un aggiornamento e affinamento dei parametri in un'ottica leggermente più conservativa. Il Gruppo ha attentamente valutato i suggerimenti dell'Autorità di

Vigilanza e, nell'ambito del ciclico processo di affinamento dei modelli e parametri utilizzati per lo sviluppo delle valutazioni su base collettiva, ha proceduto a rivedere in particolare il parametro definito "intervallo di conferma della perdita" (Loss Confirmation Period).

La metodologia in essere prevede l'utilizzo di tale parametro che esprime, per le diverse categorie di esposizioni omogenee, il ritardo medio che intercorre tra il deterioramento delle condizioni finanziarie di un debitore e la sua classificazione tra le esposizioni deteriorate. L'identificazione di tale periodo univoco per tutte le tipologie di controparti (sia *retail* che *corporate*) era motivato prevalentemente dai presidi organizzativi definiti nell'ambito del processo del credito come ad esempio la frequenza di revisione degli affidamenti e l'attività di controllo crediti. Negli ultimi tempi il quadro macroeconomico ha subito un sensibile deterioramento acuendo le criticità dei segmenti strutturalmente più fragili quali sono le microattività, le famiglie produttrici e i consumatori.

La dimensione ridotta (patrimoniale e reddituale) e la tipologia di indebitamento (più sbilanciata sul medio/lungo termine) espone maggiormente alle repentine contrazioni economiche. Tali segmenti sono anche caratterizzati da informazioni economico/finanziarie meno strutturate rispetto al mondo *corporate*.

L'osservazione dei suddetti elementi di fragilità attribuibili in particolare al comparto *retail* ha permesso di affinare – come detto in un'ottica leggermente più conservativa - la stima dei suddetti parametri relativi a tale comparto. In particolare, tenendo conto di tali caratteristiche distintive delle tipologie di controparti *retail* e *corporate*, e pur confermando la continuità dei presidi organizzativi e creditizi adottati, il Loss Confirmation Period per la funzione regolamentare *retail* è stato aggiornato a 12 mesi.

L'impatto di tale affinamento dei parametri di stima è stato già registrato nel terzo trimestre 2014 ed è stato di circa 25 milioni di euro al lordo dell'effetto fiscale. Sempre nell'ottica del collective provisioning, oltre a quanto detto in precedenza in tema di "svalutazione collettiva dei crediti in bonis", nell'ambito della revisione della policy di impairment la Banca ha aggiornato in un'ottica più conservativa, i parametri utilizzati per il calcolo delle svalutazioni collettive, anche per la valutazione dei livelli di rettifica per le esposizioni *past due* e per quelle classificate a "incaglio oggettivo".

In particolare è stato effettuato un intervento sulla metodologia di provisioning di tali due categorie di crediti attraverso un affinamento delle percentuali di svalutazione che costituisce il naturale completamento ed approfondimento delle Linea Guida approvate dalla banca sulle posizioni non performing già approvate nel dicembre 2013. Tale metodologia consente infatti una piena omogeneità e coerenza dei criteri di svalutazione dei crediti deteriorati nel rispetto dei differenti gradi di rischio espressi da ognuna delle categorie di default. Tale affinamento ha comportato un incremento delle svalutazioni di circa 8 milioni di Euro per il Gruppo.

Oltre ai risultati quantitativi dell'AQR ed ai suggerimenti in tema di collective provisioning, la BCE ha illustrato nel Supervisory Dialogue Meeting del 10 ottobre 2014, alcuni altri ambiti di miglioramento (c.d. "qualitative issues"), che necessitano di opportune azioni correttive, peraltro già delineate, e che si riferiscono alle esposizioni "Forborne" e alla valutazione delle Garanzie su posizioni *corporate real estate*.



5. PANORAMICA DELLE ATTIVITÀ

5.1 Principali attività

5.1.1 Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

I due settori di attività del Gruppo sono il *commercial banking* ed il *wealth management*.

Per attività di *commercial banking* si intendono quelle relative alla distribuzione di prodotti e servizi finanziari diretti alla clientela *retail* e *corporate* del Gruppo. La conduzione delle attività di *commercial banking* è affidata all'Emittente e ad alcune altre consociate del Gruppo, quali Credemleasing S.p.A. (**Credemleasing**), Credemfactor S.p.A. (**Credemfactor**), Creacasa S.r.l. (**Creacasa**) e Banca Euromobiliare S.p.A. (**Banca Euromobiliare**) e la controllata dell'Emittente in Lussemburgo. Al 31 dicembre 2014, l'apporto dell'Emittente all'utile netto del Gruppo era pari a

Euro 76,3 milioni (ossia il 50,6%) rispetto a Euro 56,9 milioni per lo stesso periodo nell'esercizio precedente.

L'attività di *wealth management* nel Gruppo consiste nella gestione di fondi comuni di investimento, SICAV, gestioni patrimoniali nonché fondi di *private equity* e *hedge funds*. Al 31 dicembre 2014, il Gruppo vantava circa 62,8 miliardi di Euro di *total business* risultante dalla somma dei volumi relativi alla raccolta diretta bancaria, alle riserve assicurative ed alla raccolta indiretta (gestita e amministrata). Le attività di *asset management* del Gruppo sono ripartite tra Euromobiliare Asset Management SGR S.p.A. (**Euromobiliare Asset Management**), Credem International Lux (società che svolge i servizi di supporto amministrativo e gestionale per Euromobiliare International Fund SICAV), Credem Private Equity SGR S.p.A. (**Credem Private Equity**) e Credemvita S.p.A. (**Credemvita**), quest'ultima non ricompresa nel Gruppo.

5.1.2 Nuovi prodotti e nuove attività, se significativi

Alla data di approvazione del presente Documento di Registrazione, l'Emittente non ha nuovi prodotti o nuove attività significative aventi ad oggetto strumenti finanziari che esulino dallo svolgimento della normale attività di intermediazione finanziaria, tali da impattare in modo consistente sulle procedure organizzative, contabili e gestionali nonché operative attualmente esistenti.

5.1.3 Principali mercati

L'attività principale del Gruppo è incentrata sui servizi al dettaglio, sul *wealth management* e sulle piccole e medie imprese. Sul lato dei crediti alla clientela, l'attività del Gruppo è rivolta integralmente al mercato domestico con un *focus* particolare sulle aree del nord e centro del Paese che, al 31 dicembre 2014, pesavano per quasi il 50% sul volume totale delle esposizioni creditizie nette per cassa verso clientela. Non esistono significative concentrazioni per quanto concerne l'erogazione creditizia verso particolari settori merceologici. Riguardo alle attività di raccolta alla data del 31 dicembre 2014, si rileva che le attività di raccolta gestita sono totalmente rivolte a



clientela domestica, mentre il 10% della raccolta diretta bancaria è effettuata per il tramite di emissioni su mercati italiani e/o esteri ma, rivolte ad investitori istituzionali. Il Gruppo opera in tutti i settori delle attività di *retail* e *commercial banking* e, tramite le proprie controllate, nella gestione dei fondi comuni, intermediazione, *leasing*, *factoring* ed assicurazione. In seguito alla diversificazione delle proprie risorse, il margine di intermediazione del Gruppo al 31 dicembre 2014, sulla base del conto economico riclassificato, è composto per circa il 46% da margine di interesse e per circa il 54% da altri proventi (prevalentemente, commissioni).

5.1.4 Indicazione delle basi delle dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale

All'interno del presente documento non vi sono dichiarazioni formulate dall'Emittente riguardo alla sua posizione concorrenziale.

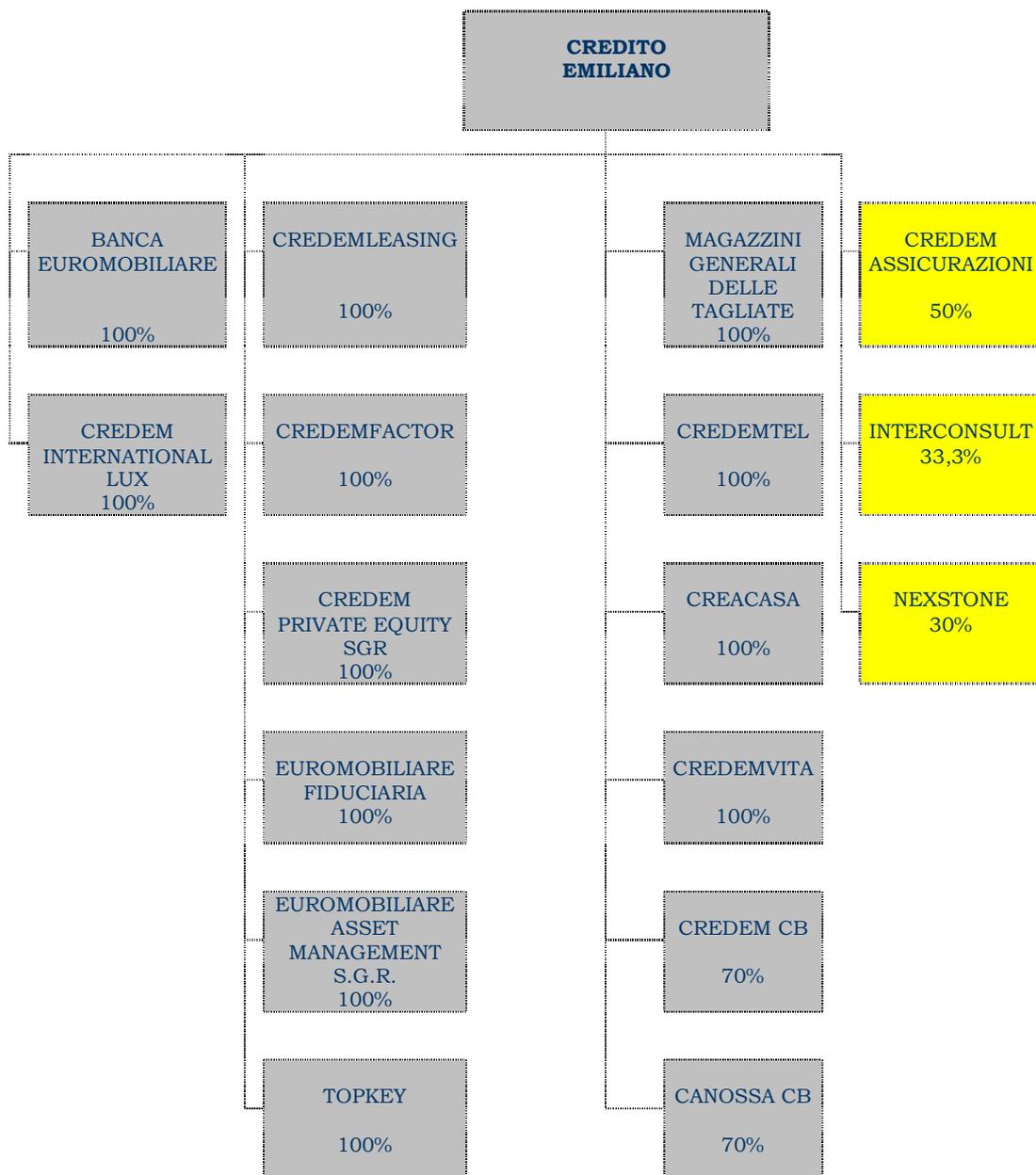
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1 Descrizione della struttura organizzativa del Gruppo di cui fa parte l'Emittente e posizione che l'Emittente vi occupa

La struttura del Gruppo vede tutte le società istituite dipendere (sotto il profilo gerarchico) dalla capofila Credem, centro delle funzioni di *governance* anche in qualità di capogruppo bancaria. Il Gruppo è attualmente composto da dodici società oltre alla capogruppo. Credemvita è consolidata integralmente, essendo partecipata al 100% da Credem ma, non è parte del gruppo bancario. Le dodici società del Gruppo oltre alla capogruppo, si distinguono, a loro volta, in società “*captive*” (la cui attività è direttamente riconducibile ai *network* distributivi verso clientela *retail* e *corporate*) e “*non captive*” (che, per converso, operano sul mercato a prescindere dalle strutture distributive del Gruppo). Fra le prime si citano: Credemleasing, Credemfactor, Euromobiliare Asset Management SGR. Del secondo raggruppamento si citano invece: MGT e Credemtel S.p.A. Al 31 marzo 2015 i dipendenti erano 5.792, i promotori finanziari con mandato 799, gli agenti finanziari Creacasa 275 e gli agenti con mandato esclusivo per la “cessione del quinto” 119. Dal 1996, l'Emittente è operativo anche in Lussemburgo: a seguito dell'acquisizione nel 1999 di Banco di Napoli International Lux S.A., l'originaria filiale del Gruppo ha assunto personalità giuridica autonoma diventando Credem International Lux S.A. (**CredemLux**). Nel 1999, inoltre, il Gruppo aveva costituito a Lugano Banca Euromobiliare (Suisse) S.A. (**Euromobiliare Suisse**), poi ceduta a Lukos SA, società controllante di Banca Zarattini & Co. (Lugano), nel dicembre 2012.



Si riporta di seguito la struttura del Gruppo relativamente all'area di consolidamento, aggiornata al 31 marzo 2015.



Note:

- le percentuali esprimono i diritti di voto esercitabili direttamente e indirettamente
- le partecipazioni in chiaro sono valutate con il metodo del patrimonio netto



6.2 Dipendenza all'interno del Gruppo

Alla data di approvazione del Documento di Registrazione l'Emittente svolge attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 c.c. nei confronti delle società del Gruppo.

7. INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE

7.1 Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato

L'Emittente attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio sottoposto a revisione pubblicato.

7.2 Informazioni sulle tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente attesta che non si sono verificati tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

8. PREVISIONI O STIME DEGLI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime degli utili.

9. ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE E DI VIGILANZA

9.1 Nome, indirizzo e funzioni presso l'Emittente dei componenti del Consiglio di Amministrazione

Il consiglio di amministrazione di Credem (**Consiglio di Amministrazione**) è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria amministrazione della Banca tranne quelli che, per legge o per statuto, sono riservati all'assemblea dei soci di Credem (**Assemblea dei Soci**).

Il Consiglio di Amministrazione, così come indicato nello statuto sociale, è composto da non meno di 9 e non più di 15 membri in conformità alle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci che li designa secondo le modalità previste nello statuto stesso. Alla data di approvazione del presente documento, il Consiglio di Amministrazione è composto dai seguenti 12 membri¹:

¹ Si illustra nella presente nota la "legenda" dei simboli utilizzati in tutte le tabelle che seguono: (P): Presidente del Consiglio di Amministrazione; (VP): Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione; (C): Consigliere di amministrazione; (PCS): Presidente del Collegio dei Sindaci; (S) Sindaco.



Nome	Carica ricoperta all'interno di Credem	Principali attività esercitate al di fuori dell'Emittente, in quanto significative con riguardo l'Emittente
Giorgio Ferrari	Presidente	1) Banca Euromobiliare S.p.A. (C) 2) Euromobiliare Asset Management S.g.r. S.p.A. (C) 3) Credemholding S.p.A. (P) 4) Credemvita S.p.A. (P) 5) Credemassicurazioni S.p.A. (VP) Principali cariche in società del gruppo Max Mara 6) Max Mara S.r.l. (PCS) 7) Max Mara Fashion Group S.r.l. (PCS) 8) Maxima S.r.l. (PCS) 9) Marina Rinaldi S.r.l. (PCS) 10) Manifatture Del Nord S.r.l. (PCS) 11) Manifatture di San Maurizio S.r.l. (PCS) 12) Diffusione Tessile S.r.l. (PCS) 13) Imax S.r.l. (PCS)
Ignazio Maramotti*	Vice Presidente	1) Credemholding S.p.A. (VP) Principali cariche in società del gruppo Max Mara 2) Max Mara S.r.l.(P) 3) Max Mara Fashion Group S.r.l. (P) 4) Marina Rinaldi S.r.l. (C) 5) Maxima S.r.l. (VP) 6) Manifatture Del Nord S.r.l. (C) 7) Diffusione Tessile S.r.l. (C) 8) Imax S.r.l. (C)
Lucio Igino Zanon di Valgiurata	Vice Presidente	1) Banca Euromobiliare S.p.A. (C) 2) Credem Private Equity S.g.r. S.p.A. (VP) 3) Credem International (Lux) S.A. (P) 4) Euromobiliare International Fund Sicav (P) 5) Credemholding S.p.A. (C) Cariche in società del gruppo FENERA 6) Fenera Holding S.p.A. (P).
Romano Alfieri	Consigliere	1) Credemholding S.p.A. (C) 2) Padana Tubi e Profilati Acciaio S.p.A. (C)



Enrico Corradi*	Consigliere	1) Banca Euromobiliare S.p.A. (C) 2) Credem Private Equity S.g.r. S.p.A. (P) 3) Euromobiliare Fiduciaria S.p.A. (VP) 4) Credemholding S.p.A. (C) Principali cariche in società del gruppo Max Mara 5) Max Mara S.r.l. (S) 6) Max Mara Fashion Group S.r.l. (S) 7) Maxima S.r.l. (S) 8) Diffusione Tessile S.r.l. (S) 9) Imax S.r.l. (S) 10) Manifatture del Nord S.r.l. (S); 11) Marina Rinaldi S.r.l. (S)
Giorgia Fontanesi	Consigliere	-
Ugo Medici*	Consigliere	1) Max Mara Fashion Group S.r.l. (C) 2) Manifatture del Nord S.r.l. (C)
Ernestina Morstofolini **	Consigliere	-
Benedetto Giovanni Maria Renda	Consigliere	1) Credemholding S.p.A. (C)
Paola Gina Maria Schwizer**	Consigliere	1) Telecom Italia Media S.p.A. (C) 2) Servizi Italia S.p.A. (C)
Corrado Spaggiari **	Consigliere	-
Giovanni Viani	Consigliere	-

* Membri del Comitato Esecutivo

** Amministratori indipendenti ex Art. 148, comma 3, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (il **Testo Unico**).

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato nell'assemblea ordinaria dei soci di Credem del 30 aprile 2015, e rimarrà in carica fino alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio che si chiuderà il 31 dicembre 2017.

Gli eventuali aggiornamenti relativi alla composizione dell'organo amministrativo saranno di volta in volta pubblicati sul sito internet www.credem.it dell'Emittente.

Ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è domiciliato per la carica presso la sede legale di Credem in Via Emilia San Pietro n. 4, Reggio Emilia.

9.2 Collegio Sindacale

Ai sensi dell'articolo 27 e seguenti dello statuto sociale, l'assemblea ordinaria dei soci elegge il collegio sindacale dell'Emittente (il **Collegio Sindacale**). I sindaci (i **Sindaci**) sono nominati nel



numero di 3 membri effettivi, tra cui il presidente del Collegio Sindacale, e 2 membri supplenti sulla base di liste presentate dai soci. I Sindaci rimangono in carica per 3 esercizi.

Lo statuto stabilisce che i componenti del Collegio Sindacale osservano le disposizioni attuative di legge relative ai limiti al cumulo degli incarichi e devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità, ed indipendenza stabilite dalla legge.

Il Collegio Sindacale di Credem, attualmente in carica, è stato nominato in data 30 aprile 2013 ed è così composto:

Nome	Carica ricoperta all'interno del Collegio Sindacale di Credem	Altre principali cariche
Giulio Morandi	Presidente del Collegio Sindacale	1) Banca Euromobiliare S.p.A. (S) 2) Euromobiliare Asset Management S.g.r. S.p.A. (S) 3) Credem Private Equity S.g.r. S.p.A. (S) 4) Credemvita S.p.A. (S) 5) Credemleasing S.p.A. (S) 5) Fispa S.r.l. (S) 6) Profiltubi S.p.A. (PCS) 7) Rossi profumi S.p.A. (S)
Maria Paglia	Sindaco effettivo	1) Fidiprof Nord Società Cooperativa (C) 2) Antichi Pellettieri S.p.A. (S)
Maurizio Bergomi	Sindaco effettivo	1) Credemfactor S.p.A. (S) 2) Euromobiliare Fiduciaria S.p.A.(S) 3) Credemholding S.p.A. (S) 4) Finregg S.p.A. (PCS) 5) La Contabile S.p.A. (S)
Gianni Tanturli	Sindaco supplente	1) Credemtel S.p.A. (PCS) 2) Credem Private Equity S.g.r. S.p.A. (PCS) 3) Creacasa S.r.l. (S) 4) Credemvita S.p.A. (PCS) 5) Credemholding S.p.A. (S) 6) Vimi Fasteners S.p.A. (S)
Tiziano Scalabrini	Sindaco supplente	1) Car Server S.p.A. (PCS)

Il Collegio Sindacale nella composizione suddetta rimarrà in carica per il triennio 2013-2015.

Ciascun membro del Collegio Sindacale è domiciliato per la carica presso la sede legale di Credem in Via Emilia San Pietro n. 4, Reggio Emilia.

A far data dal 1° gennaio 2014, al Collegio Sindacale di Credem sono state attribuite le funzioni di organismo di vigilanza di cui al D.Lgs 231/2001.



9.3 Direttore Generale

Il Direttore Generale dell'Emittente, domiciliato per la carica presso la sede legale di Credem in Via Emilia San Pietro n. 4, Reggio Emilia, è il Signor Adolfo Bizzocchi che ha assunto l'incarico in data 9 gennaio 2001.

Nome	Carica ricoperta all'interno di Credem	Altre principali cariche
Adolfo Bizzocchi	Direttore Generale	1) Banca Euromobiliare S.p.A. (C) 2) Credemfactor S.p.A. (C) 3) Credemleasing S.p.A. (C) 4) Credemtel S.p.A. (P) 5) Creacasa S.r.l. (C) 6) Credemvita S.p.A. (VP) 7) Credemassicurazioni S.p.A. (C)

9.4 Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Come indicato ai precedenti Paragrafi 9.1, 9.2 e 9.3, i membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale ed il Direttore Generale ricoprono delle cariche in altre società sia all'interno che all'esterno del Gruppo e tale situazione potrebbe dare luogo a conflitti di interesse.

Credem segue tali situazioni nel rispetto delle disposizioni normative vigenti, di seguito indicate:

- articolo 136 del TUB (obbligazioni degli esponenti bancari) che impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui un esponente contragga obbligazioni direttamente o indirettamente con la banca che amministra, dirige o controlla;
- articolo 53 del TUB e disposizioni attuative adottate dalla Banca d'Italia, con particolare riferimento alle disposizioni di vigilanza sui rapporti con soggetti collegati;
- articolo 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);
- articolo 2391-bis del Codice Civile (Operazioni con parti correlate).

L'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.

Le operazioni con Parti Correlate sono riportate nella parte H della Nota Integrativa del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2014.



10. PRINCIPALI AZIONISTI

10.1 Soggetti in possesso di partecipazioni di controllo nell'Emittente

Alla data di approvazione del Documento di Registrazione risulta che, ai sensi dell'articolo 2359 c.c., l'Emittente è controllato da Credito Emiliano Holding S.p.A., con sede in Reggio Emilia, Via Emilia San Pietro n. 4, che risulta essere titolare in via diretta di un numero di azioni pari a 255.522.369 e rappresentanti il 76,87% del capitale sociale di Credem.

L'Emittente non è a conoscenza di ulteriori azionisti singolarmente titolari di un numero di azioni rappresentanti quote di possesso superiori al 2%.

10.2 Accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

L'Emittente non è a conoscenza di accordi dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Non esistono patti parasociali, di sindacato, di voto o di blocco in capo all'Emittente.

11. INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ E LE PASSIVITÀ, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1 Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Le informazioni finanziarie riguardanti l'Emittente per gli esercizi chiusi, rispettivamente, al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013, nonché per il trimestre, rispettivamente, al 31 marzo 2015 ed al 31 marzo 2014, sono contenute nei documenti finanziari incorporati mediante riferimento - ai sensi dell'art. 28 del Regolamento 809/2004/CE - al presente Documento di Registrazione. Tali documenti finanziari sono a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito *internet* dell'Emittente www.credem.it nonché presso la sede sociale dell'Emittente in via Emilia S. Pietro n. 4, Reggio Emilia, e sono inclusi mediante riferimento nel, e formano parte del, presente Documento di Registrazione, come indicato al Capitolo 14.

Informazioni finanziarie relative al bilancio individuale	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013
Stato Patrimoniale	Pagg. 500-501	Pagg. 472 - 473
Conto Economico	Pag. 502	Pag. 474
Prospetto della redditività complessiva	Pag. 503	Pag. 475



Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pag. 504-505	Pagg. 476 - 477
Rendiconto Finanziario	Pagg. 506-507	Pagg. 478 - 479
Criteri contabili e note esplicative	Pagg. 510-739	Pagg. 482 - 705
Relazione della Società di Revisione legali dei conti	Pagg. 812-813	Pagg. 778-779

Informazioni finanziarie relative al bilancio consolidato	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2014	Esercizio chiuso al 31 dicembre 2013
Stato Patrimoniale	Pagg. 82-83	Pagg. 72 - 73
Conto Economico	Pag. 84	Pag. 74
Prospetto della redditività complessiva	Pag. 85	Pag. 75
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pagg. 86-87	Pagg. 76 - 77
Rendiconto Finanziario	Pagg. 88-89	Pagg. 78 - 79
Criteri contabili e note esplicative	Pagg. 92- 399	Pagg. 72 - 73
Relazione della Società di Revisione legali dei conti	Pagg. 422-423	Pagg. 402-403

Informazioni finanziarie relative al resoconto intermedio sulla gestione	31 marzo 2015	31 marzo 2014
Resoconto intermedio sulla gestione	Pagg. 7	Pag. 7
Area di consolidamento	Pagg. 9	Pag. 9
Relazione consolidata	Pagg. 9	Pagg. 11 – 53
Stato Patrimoniale e Conto Economico	Pagg. 13-15	Pagg. 12 - 14
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pagg. 17-18	Pagg. 16-17
Note esplicative	Pagg. 20-51	Pagg. 19 - 53



Ulteriori informazioni sono rinvenibili nei documenti finanziari a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale e amministrativa in Via Emilia San Pietro n. 4, Reggio Emilia, e sono consultabili sul sito *Internet* dell'Emittente www.credem.it.

11.2 Bilanci

L'Emittente redige sia il bilancio d'esercizio individuale che quello consolidato. Il bilancio individuale dell'Emittente ed il bilancio consolidato del Gruppo, relativi agli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013 sono inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

11.3 Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati

11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione

Le informazioni finanziarie individuali dell'Emittente e consolidate del Gruppo relative agli esercizi chiusi rispettivamente al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2013, sono state sottoposte a revisione rispettivamente da parte della società Reconta Ernst & Young S.p.A. e Deloitte & Touche S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposite relazioni incluse mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione come indicato al Capitolo 11, Paragrafo 11.1.

11.3.2 Eventuali altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori legali dei conti

Il presente Documento di Registrazione non contiene ulteriori informazioni finanziarie assoggettate a revisione contabile.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Le ultime informazioni finanziarie sottoposte a revisione contabile completa relative all'Emittente sono datate 31 dicembre 2014.

11.5 Informazioni finanziarie infrannuali e altre informazioni finanziarie

In data 11 maggio 2015, è stato approvato il resoconto intermedio sulla gestione al 31 marzo 2015. Le informazioni finanziarie in esso contenute non sono sottoposte alla revisione contabile della Società di Revisione.

Le informazioni finanziarie trimestrali al 31 marzo 2015 e le ulteriori informazioni finanziarie infrannuali pubblicate dall'Emittente sono a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale e amministrativa in Via Emilia San Pietro n. 4, Reggio Emilia, nonché sul sito *Internet* dell'Emittente www.credem.it.

11.6 Procedimenti giudiziari e arbitrati

L'Emittente ed il Gruppo, nel normale svolgimento della propria attività d'impresa, è parte di diversi procedimenti giudiziari dai quali potrebbero anche derivare obblighi di natura risarcitoria e/o restitutoria, con conseguente possibile esborso di risorse economiche (c.d. rischio legale).



Tutte le controversie in essere sono state debitamente analizzate dalla Banca e alla luce di tale analisi, nonché delle indicazioni anche provenienti dai legali fiduciari, sono stati effettuati, ove ritenuto necessario, accantonamenti a bilancio nella misura idonea ed appropriata alle singole circostanze.

Più in particolare è stato costituito un fondo rischi ed oneri diversi, a presidio delle potenziali passività che potrebbero scaturire dalle cause pendenti. La maggior parte di tali controversie sono riconducibili alle principali attività del Gruppo e riguardano, in particolare, le aree del credito, dei servizi di investimento, dell'anatocismo e fiscali.

Con riferimento ai 12 mesi precedenti la data del presente Documento di Registrazione non vi sono stati procedimenti amministrativi, giudiziari o arbitrari che hanno avuto, o che possono avere rilevanti ripercussioni sulla situazione finanziaria o sulla redditività dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per maggiori informazioni si rinvia a pag. 341 e ss. del fascicolo del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2014.

11.7 Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria dell'Emittente

Successivamente alla pubblicazione del resoconto intermedio sulla gestione al 31 marzo 2015 Emittente attesta che non si sono verificati cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente e del Gruppo.

12. CONTRATTI IMPORTANTI

Non vi sono contratti importanti conclusi al di fuori del normale svolgimento dell'attività che potrebbero influire in misura rilevante sulla capacità dell'Emittente di adempiere alle proprie obbligazioni nei confronti di eventuali possessori degli strumenti finanziari che intenda emettere.

13. INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Con riferimento alla relazione di Reconta e Deloitte, si veda il Capitolo 11, Paragrafo 11.3.

Salvo quanto sopra indicato, il presente Documento di Registrazione non contiene pareri o relazioni provenienti da terzi in qualità di esperti.

14. DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Dalla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione e per l'intera durata della sua validità, i seguenti documenti (o loro copie) sono a disposizione del pubblico per la consultazione presso la sede legale in Via Emilia San Pietro n. 4, Reggio Emilia nonché sul sito *Internet* dell'Emittente www.credem.it:

- statuto dell'Emittente;
- resoconto intermedio sulla gestione dell'Emittente al 31 marzo 2015;
- resoconto intermedio sulla gestione dell'Emittente al 31 marzo 2014;



- fascicolo del bilancio individuale dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2014;
- fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2014;
- fascicolo del bilancio individuale dell'Emittente chiuso al 31 dicembre 2013;
- fascicolo del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2013 e;
- copia del presente Documento di Registrazione.

Copia dell'atto costitutivo dell'Emittente sarà altresì disponibile, in formato cartaceo, presso la sede legale di Credem.

Durante tutto il periodo di validità del presente Documento di Registrazione, l'Emittente renderà disponibili, con le medesime modalità, le relazioni trimestrali e semestrali di volta in volta approvate, i comunicati stampa societari e commerciali, nonché ogni altro documento che l'Emittente è tenuto a rendere disponibile ai sensi della normativa applicabile alle società quotate italiane.

I suddetti documenti sono da considerarsi inclusi mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, come indicato al Capitolo 11. A tale proposito si precisa che, nel caso in cui una informazione contenuta in un documento incluso mediante riferimento subisca sostanziali modifiche o non sia più aggiornata, dovrà considerarsi modificata o superata ove il documento che contiene l'informazione aggiornata sia anch'esso incluso mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione.

Ciascun documento in tal modo incluso nel Documento di Registrazione è considerato parte integrante del medesimo e dovrà essere letto congiuntamente al medesimo.

L'Emittente provvederà a fornire gratuitamente a ciascun soggetto a cui verrà consegnato il presente Documento di Registrazione, dietro richiesta dello stesso, copia di ciascuno dei documenti contenuti nell'elenco precedente. Eventuali ulteriori luoghi di messa a disposizione del Documento di Registrazione saranno indicati nelle condizioni definitive relative alla singola offerta.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico al fine ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni finanziarie e all'attività dell'Emittente.